ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 1. Maggio 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9238

La politica estera in discussione al „Reichstag"

Le dichiarazioni di Bülow

La conferenza dell'Aja e la questione del disarmo

BERLINO 30 (N). Il «Reichstag», nella seduta odierna, discute il bilancio del cancelliere e della cancelleria di Stato, e le proposte ad esso connesse, cominciando con la pertrattazione della politica estera, specialmente l'atteggiamento della Germania rispetto alla conferenza dell'Aja. Il bar. Hartling, del Centro, Winkler, conservativo, Bassermann, nazionale-lib., e il principe Hatzfeld, del partito dell'impero, si dichiarano contrari acchè la Germania, all'Aja, partecipi alla discussione sul disarmo.

Bülow dice che la Germania accolse con simpatia la proposta russa di convocare la conferenza per la pace. Più tardi, all'infuori del programma originario, si mise sul tappeto la questione del disarmo. Finora non si addivenne a una proposta concreta. Non gli consta che un Governo abbia ancora trovato un'utile formola; ma finchè non v'è sicura speranza di raggiungere una soluzione soddisfacente, non si può ripromettersi alcun vantaggio dalla discussione di questo problema (vivi applausi). Nemmeno la prospettiva che questo problema sarebbe discusso in una conferenza posteriore produsse effetto tranquillante sulla situazione internazionale. Bülow dice che la Germania lascia discutere la proposta del disarmo da quelle potenze che la vogliono discutere (ilarità). La Germania non può subire pressioni, neppure pressioni morali. La Germania si attiene sempre al principio che si debba essere preparati alla guerra: con ciò assicurò la pace. La Germania non abusò nè abuserà mai della sua forza militare. I suoi armamenti si dimostrarono un ottimo mezzo per guarentire la pace: nessuno può rimproverarci perchè vogliamo mantenerci questo strumento di pace (applausi). Per tutte queste ragioni Bülow crede opportuno di non partecipare alla discussione sul disarmo. Si manifestarono - dice - già troppe ingiuste e tendenziose insinuazioni a carico dei nostri intenti pacifici; quindi mi parve saggio e decoroso dichiarare apertamente che non possiamo partecipare a una discussione poco pratica. Qualora la discussione avesse un risultato pratico, esamineremo scrupolosamente se giovi alla pace, ai nostri interessi nazionali, alla nostra posizione speciale.

La Triplice e l'amicizia anglo-italiana

Fidando nell'unità della nazione, la Germania alla conferenza dell'Aja dimostrerà col suo contegno che noi appoggiamo sinceramente tutti gli intenti pratici diretti a favorire la pace, la civiltà, gli interessi umanitari (vivissimi applausi). Il cancelliere dice del tutto erronea la supposizione che l'Italia sia un fattore poco sicuro: l'amicizia anglo-italiana sarebbe utile e desiderabile per la Triplice. La situazione in Persia - continua - non ha nulla di minaccioso per noi. La situazione generale si deve giudicare con calma. Nessuno sa meglio di me che la Germania è circondata da difficoltà e pericoli. Per superarli è necessaria la fiducia nella nazione. Conserviamoci quella fiducia che ci infondono la nostra potenza, il nostro amore alla pace. Coltiviamo le amicizie e le alleanze, e non allarmiamoci se altri stipula accordi su cose che non ci riguardano direttamente. Lasciamo anche agli altri la loro libertà d'azione, e dimostriamo che le difficoltà si supereranno tanto più facilmente e sicuramente quanto più calma, costante ed oggettiva sarà la nostra politica estera, e quanto più ci mostreremo risoluti a tutelare la nostra pace e la nostra posizione mediante il concentramento di tutte le nostre forze, e all'occorrenza difendendoci (concordi, vivissimi applausi prolungati di tutta la Camera).

Il convegno Aehrenthal-Tittoni
avverrebbe a Racconigi

VIENNA 30 (N). Apprendo da ottima fonte che Aehrenthal si recherà entro l'estate a Racconigi dove si presenterà a re Vittorio Emanuele. Sarà in quell'occasione che egli si abboccherà con Tittoni.

ROMA 30 (N). Il «Giornale d'Italia» ha un telegramma da Vienna nel quale si conferma nei circoli diplomatici che il convegno Tittoni-Aehrenthal dovrebbe essere il completamento di quelli di Rapallo e di Berlino.

IL VIAGGIO DI AEHRENTHAL A BERLINO
e l'incontro con Tittoni
Un commento viennese

VIENNA 30 (N). Il ministro degli esteri barone Aehrenthal è partito nel pomeriggio per Berlino.

VIENNA 30 (N). La «Neue Freie Presse», occupandosi del viaggio di Aehrenthal a Berlino dice che, dopo le recenti, vivaci discussioni sulla situazione internazionale questo viaggio assume il significato d'una novella affermazione della intimità austro-germanica. Il giornale rileva che questa alleanza esiste già da trenta anni con inalterata solidità appunto perchè giova agli interessi reciproci della Germania e dell'Austria. Particolarmente l'Austria col suo contegno può impedire il successo delle tendenze che mirano all'isolamento della Germania e il trionfo delle quali esporrebbe l'Austria stessa a pericolose burrasche. Infine il giornale dice che la visita che Aehrenthal intende di fare in estate al ministro Tittoni dimostrerà che anche i rapporti d'alleanza dell'Italia con le due potenze centrali sussistono inalterati.

BERLINO 30 (B). Domani il segretario di Stato dell'ufficio degli esteri, Tschirschky darà una colazione in onore del ministro degli esteri austriaco barone Aehrenthal.

Per la riconciliazione anglo-tedesca

BERLINO 30 (N). Le conferenze di Vienna tra Aehrenthal e l'ambasciatore a.-u. a Londra, Mensdorff, sono messe in relazione al pari del viaggio del duca di Coburgo a Londra con gli sforzi in favore di un miglioramento dei rapporti anglo-tedeschi.

I delegati turchi all'Aja

COSTANTINOPOLI 30 (N). La Porta ha nominato i propri delegati alla conferenza dell'Aja.

Bebel contro la propaganda herveista

PARIGI 30 (N). Bebel, capo del gruppo socialista al «Reichstag», manda al «Matin» una lettera nella quale biasima gli antimilitaristi francesi dicendo che nel partito socialista tedesco la propaganda antimilitarista come è esercitata da Hervé sarebbe impossibile. Il socialismo tedesco è infatti avversario dichiarato dell'attuale sistema militare, ma considera necessaria l'organizzazione militare finchè, mediante convenzioni fra tutti gli Stati, non si saranno rese impossibili le guerre. Finchè sussiste il pericolo di guerra ogni nazione deve possedere una sufficiente organizzazione militare per affrontare il nemico e difendere i propri territori contro l'invasione straniera. Quindi, se un membro del partito socialista tedesco, professasse da noi idee simili a quelle di Hervé, ci dovremmo chiedere se questo membro possa ancora far parte del nostro partito giacchè il nostro partito non può ammettere che si faccia una propaganda diretta contro il suo proprio programma gli intenti della quale appaiono irrealizzabili perchè dannosi agli interessi del nostro proprio paese.

PARIGI 30 (N). Oggi furono arrestati altri due firmatari del manifesto antimilitarista.

IL FERMENTO IN MONTENEGRO
Le vere cause e le esagerazioni

VIENNA 30 (N). Le notizie dal Montenegro pubblicate da questi giornali dicono che il fermento rivoluzionario assume colà un carattere gravissimo. L'agitazione si estese a tutto il paese. Il principe Nikita, impressionato, convocò molti notabili consultandoli sulla situazione. Il Gabinetto Tomanovic insiste nelle dimissioni. Sembra che il principe si risolverà ad affidare a Radulovic l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

La «Vossische Zeitung» in particolare ha notizie impressionanti. Dice che tre delle più numerose tribù si ribellarono apertamente armandosi e deliberando di marciare su Cettigne. Il giornale conferma che la tribù dimorante nel sangiaccato di Novibazar, dichiarandosi solidale coi rivoluzionari, offerse loro aiuto armato. Il gruppo estremo dei nazionalisti pubblica un manifesto contenente violente invettive contro la famiglia principesca e specialmente contro il principe Danilo.

CATTARO 30 (N). Le voci che nel vicino Principato sarebbe scoppiata una rivoluzione sono molto esagerate. Vi è soltanto del fermento causato dall'atto di violenza commesso contro la redazione del «Narodna Misao» (Pensiero del Popolo) di Niksic, che aveva attaccato aspramente alcune personalità montenegrine, accusate d'inettitudine e d'indolenza. In seguito alle devastazioni commesse nella redazione del «Narodna Misao», i notabili di Niksic chiusero il Bazar e i negozi e si recarono «in corpore», in numero di circa trecento a Cettigne per chiedere al principe una soddisfazione. Il principe convocò i notabili e si adopera per la conciliazione.

La causa fondamentale del fermento va attribuita però al grave disagio economico che obbliga molte famiglie ad emigrare in America.

CATTARO 30 (B). Si comunica da Podgorica che sono stati commessi colà eccessi simili a quelli recenti di Niksic. Il governatore militare, generale Martinovic e il capo della polizia di Podgorica, Gazioda, furono gravemente feriti, a colpi di rivoltella, da un porta bandiera. Il feritore fu poi ucciso. Da quel momento l'ordine è ristabilito.

ROMA 30 (N). Un personaggio che partecipò al Governo del Montenegro, intervistato dal «Giornale d'Italia» circa le pretese condizioni politiche nel principato, disse che tutte le notizie in proposito sono di fonte austriaca e fabbricate allo scopo di denigrare gli Stati balcanici. Aggiunse di poter accertare di sua scienza che la dinastia del principe Nicola è popolare ed amata dai montenegrini e di poter qualificare per frottole le contrarie notizie viennesi.

Movimentata seduta a Montecitorio

I provvedimenti per il Primo Maggio - Rumoroso incidente fra Santini e l'Estrema Sinistra

ROMA 30 (N). Nell'odierna seduta della Camera, alle 14 precise Giolitti prende posto al banco dei ministri perchè vuol rispondere all'interrogazione dell'Estrema Sinistra sulla proibizione dei cortei indetti per il primo maggio. Appena esaurite le comunicazioni presidenziali, egli si alza e dichiara che dà oggi le spiegazioni chiestegli perchè domani sarebbe troppo tardi (si ride). Comunica la circolare diramata ai prefetti ed aggiunge semplicemente che le istruzioni date saranno tradotte in atto senza alcuna violazione della libertà.

Turati replica abbastanza violentemente e dice che parlare di libertà dopo le continue proibizioni è una ipocrisia. A Roma - aggiunge - ormai tutto è proibito. Ricorda poi che sotto Pelloux la Camera ha fatto un gran chiasso perchè non venisse sanzionato proprio quel sistema che è oggi una pratica quotidiana in applicazione per virtù del ministero Giolitti. La proibizione del corteo di Roma che doveva avere un esclusivo carattere operaio... (Voci: Non è vero).

Turati (continuando): E' un'immeritata offesa. Chi sa che cosa diranno i deputati di Roma... (Voci: Niente).

Turati: Essa offende anche i rappresentanti della capitale.

Santini: Ma no!

Turati: Ma lei allora non conosce la libertà.

Santini: Siamo a Roma, caro mio, e non a Pietroburgo!

Turati accenna alla presenza di Gorki e afferma che essa è un onore.

Santini: Ma vada agli Stati Uniti!

De Andreis: On. Santini non ragioni con le mani!

Santini: Magari anche coi piedi.

De Andreis: Non qui però!

Santini: Qui o fuori di qui sono sempre pronto a dare le soddisfazioni desiderate.

Pescetti: Pagliaccio!

Santini: Stenterello.

Il presidente Marcora scampanella e protesta ma lo scambio di cortesie fra Santini e l'Estrema Sinistra dura per qualche momento ancora con gran piacere delle tribune che si divertono un mondo.

Ritornata finalmente la calma Giolitti controreplica assicurando che se l'autorità di pubblica sicurezza ha vietato il corteo ed i comizi all'aperto lo ha fatto perchè aveva la legittima ragione di temere disordini e nuove gesta della teppa trionfante sempre in simili occasioni. Le passate esperienze - dice - ci ha ammaestrati; del resto i comizi in locali chiusi riescono meglio. Lo creda, on. Turati.

Turati: Non si interessi Lei delle nostre laringi.

Giolitti: Gli agenti di pubblica sicurezza non sono affatto destinati a servire di comodo bersaglio alle violenze dei barabba. Le tragiche conseguenze che ebbe il famoso comizio di Piazza San Gerusalemme non si sarebbero avute se ci fosse stata una benefica proibizione preventiva. Turati ricorda spesso Zanardelli orbene io ricorderò a lui un memorabile discorso dell'illustre uomo nel quale affermava che le riunioni all'aperto rappresentano un ingombro alla circolazione e una violazione, quindi, della libertà dei più ad opera di pochi. Ma l'on. Turati ha voluto anche tirare in ballo Massimo Gorki. Ebbene io l'avverto che sono ammiratore dello scrittore russo e che sono stato a teatro ad ascoltare i suoi lavori, ma mi son anche persuaso che Gorki parlando su una piazza non sarebbe stato udito nè apprezzato.

Con questo finale ironico di Giolitti l'interrogazione è esaurita.

I provvedimenti idraulici per il bacino padano, approvati

S'inizia quindi la discussione del progetto di legge per il magistrato delle acque.

Galli osserva che con questo progetto concepito con largo pensiero d'autonomia dello Stato, è ridotto a poco a poco a un semplice organismo di decentramento tecnico. Insiste sulla tesi da lui sostenuta quando per la prima volta questo disegno di legge venne innanzi alla Camera, cioè sulla necessità di sottoporre a un unico regime di difesa idraulica l'intero bacino del Po.

Guerci non crede in questo progetto di legge che serve solo ad esumare un ufficio ed un nome che appartengono alla storia.

Romanin-Jacur, relatore, ricorda che la Camera già altra volta riconobbe la necessità di questa legge e combatte le ragioni contrarie di Guerci.

Gianturco, ministro dei Lavori pubblici, ricorda che il principio informatore di questo disegno di legge fu già dalla Camera ampiamente discusso ed approvato. Si tratta di un provvedimento speciale che risponde alle specialissime condizioni del bacino idrologico veneto. Assicura che non si intende affatto di annullare la responsabilità ministeriale; si tratta di una autonomia veramente amministrativa. Accenna alle modificazioni introdotte dal Senato ed accettate. Si approvano quindi senza discussione gli articoli della legge e si passa a discutere il

bilancio del ministero di Grazia e Giustizia

Bizzozzero raccomanda specialmente le condizioni economiche dei magistrati e suggerisce qualche mezzo per rendere più spedito lo svolgimento dei giudizi.

Barzilai raccomanda che la riforma giudiziaria in progetto sia prima delle vacanze estive un fatto compiuto.

Lucifero si occupa delle promozioni dei magistrati chiedendo che venga meglio regolata questa materia; vuole più agevole, più sollecita e meno costosa la giustizia popolare rappresentata dai pretori e dai conciliatori.

La seduta è levata alle 18 e 20.

Le prove del nuovo cannone Krupp
al poligono di Nettuno
L'opinione dell'ispettore generale d'artiglieria

ROMA 30 (N). Il ministro e il sottosegretario della guerra con i deputati Rubini, Bettolo, Pais, Libertini, Pasquale e Compans, membri della commissione parlamentare per l'esame delle leggi militari, si sono recati oggi al poligono del Nettuno per assistere agli esperimenti da tiro e di manovra col nuovo cannone da 75 mm. tipo Krupp. Sotto una fitta pioggia furono eseguiti vari esperimenti contro un bersaglio mobile, contro artiglieria corazzata e prove di tiro indiretto. Quindi le batterie eseguirono a tutto galoppo le evoluzioni di tiro. I risultati di tiro furono ottimi, il funzionamento delle batterie, ordinatissimo e veloce, il servizio dei pezzi facile. Dopo gli esperimenti, il comando del tiro a segno ha offerto una colazione agli intervenuti, durante la quale l'on. Pais, vice-presidente della commissione, brindò applauditissimo all'esercito.

ROMA 30 (N). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato, circa il nuovo cannone da 75 mm. tipo Krupp oggi provato al poligono del Nettuno, il generale Mangiagalli, ispettore generale dell'artiglieria. Questi ha detto che il nuovo tipo di cannone è assolutamente ottimo. Però con l'odierna riforma del cannone corazzato, causa il peso del pezzo, la nostra batteria della nuova artiglieria è certo meno maneggevole di quella tedesca. Si deve tuttavia considerare che il maggior peso dà l'immobilità dell'affusto durante il tiro. Richiesto del suo parere circa il dibattito per la fornitura Krupp, il generale Mangiagalli osservò che tutte le nazioni si servono da Krupp. D'altra parte, dovendosi operare il rinnovamento del materiale in non più di quattro anni, nessuno stabilimento nazionale avrebbe potuto approntare una così grande fornitura in tanto breve tempo. Interrogato infine se sia vero che il nostro corpo d'artiglieria sia disorganizzato, il generale Mangiagalli ha opposto una formale smentita osservando che, se ogni periodo di radicale trasformazione porta inevitabilmente con sè in ogni nazione una lieve disorganizzazione, nulla di simile si è avuto in Italia.

All'Esposizione di Venezia
Gli acquisti proposti per la Galleria nazionale

La commissione della Giunta superiore delle belle arti, composta di Corrado Ricci, Ettore Tito, Ettore Ximenes, David Calandra, Ludovico Pogliaghi, dell'architetto Mazzanti, di Achille Dorsi e Arturo Faldi, proporrà domani al ministro dell'istruzione per la Galleria nazionale d'arte moderna in Roma, le seguenti opere italiane: Il quadro «Prima neve», di Cesare Maggi, piemontese, che era già stato comperato dal sig. Ferruccio Stefani di Buenos Ayres ed è stato da lui subito ceduto alla commissione governativa; la statua in gesso la «Madre dell'ucciso», del sardo Francesco Ciusa, da eseguirsi in bronzo; quattro studi di Lorenzo Delleani; un paesaggio di Eugenio Gignous; due disegni «Cavalleria» di Vittorio Guaccimanni, emiliano; un bronzo di Mauro Benini, intitolato «Il freddoloso»; una statuetta, anche in bronzo, del lombardo Rosales, intitolata «Primavera». Fra gli stranieri la commissione della Giunta è in trattative per comperare un paesaggio di Adolfo Hengeler e il quadro «Vecchio cantiere» di Adolfo Fischer Gurig, ambedue tedeschi; il trittico Viaggio della vita», di Giovanni Adams, viennese; due statuette in legno di Franz Barwig, della secessione di Vienna; un paesaggio del Cassiers, belga; un disegno del Rassenfosse, belga; un paesaggio del francese Emilio Menard, ed un quadro, «Corsari moderni», della signora Anna Boberg, svedese.

VENEZIA 30 (N). Oggi con due piroscafi pavesati gli artisti e i pubblicisti ospiti del Comune in occasione dell'Esposizione fecero una gita all'Estuario. Intervennero anche molte signore. Fu servita a bordo una colazione fredda. Splendido sole.

I socialisti romani e il comizio all'Orto botanico
Massimo Gorki non interverrà

ROMA 30 (N). Nonostante il divieto dell'autorità i socialisti si diedero convegno per domattina alle dieci all'Orto botanico. Il comizio che doveva essere presieduto da Massimo Gorki sarà presieduto invece da Paglierini della Camera del lavoro. Per i socialisti parlerà Pescetti. Per i repubblicani e gli anarchici parleranno altri oratori. Interverranno i deputati del partito presenti a Roma. Gorki, come si ricorderà, aveva annunciato il suo intervento e gli studenti socialisti avevano preso l'iniziativa di riceverlo alla stazione. Gorki, invece, desiderando evitare ogni dimostrazione, aveva stabilito che si ignorasse l'ora del suo arrivo. Ora si apprende che Gorki non si è mosso da Capri e che la notte scorsa fu assalito da febbre e dovette restare a letto. All'ultimo momento telegrafò di non poter intervenire.

Un manifesto della „Lega democratica-nazionale" proibito

ROMA 30 (N). La «Lega democratica nazionale» voleva affiggere domani un manifesto molto vibrato che contiene un brano nel quale si dice fra altro che il Governo del paese langue e si trascina nell'accidia. Le riforme tributarie sono ancora sempre rimandate, il riposo festivo e gli altri postulati abbandonati. Gli uomini ai quali i lavoratori si affidavano si dilaniano con aspre querele. Ma la questura comunicò al segretario della Lega che avrebbe permessa l'affissione se si tagliava la frase «l'accidia del Governo». La Lega si rifiutò all'amputazione e deve perciò rassegnarsi a non vedere il suo manifesto sulle cantonate di Roma.

L'«assenteismo» di Ferri
commentato in Francia

Il «Temps» di Parigi del 29 u. s. dedica il suo articolo di fondo all'affare Ferri, il quale - dice il giornale - ha un carattere particolare. Anzitutto perchè il Ferri invece di interpellare è stato interpellato, e invece di denunciare è stato denunciato. Inoltre, invece di essere al suo banco per rispondere, egli era assente.

Che la Banca d'Italia - soggiunge il «Temps» - Banca d'emissione controllata dallo Stato, vale a dire dalla Camera, abbia commesso un'imprudenza rendendo un servizio finanziario al direttore di un giornale, che è nello stesso tempo deputato, è troppo chiaro, e la stampa italiana pare unanime a questo riguardo. Che Ferri, sollecitando questo servizio, sia stato più imprudente ancora, è una cosa su cui i suoi partigiani stessi sono obbligati a convenire, se non pubblicamente, almeno nelle conversazioni di corridoio.

Quando si fa della politica si deve essere due volte circospetti, due volte inattaccabili; quando si è il capo di un partito che denunzia, qualche volta con ragione, gli altri gruppi politici che si compromettono, si ha lo stretto dovere di rispettare le regole di delicatezza che si rimprovera agli altri di dimenticare.

L'assenza di Ferri non ha contribuito poco ad aggravare il suo caso. Tuttociò per l'onore del socialismo italiano costituisce una cosa brutta. Da una parte Ferri accusa l'«Azione» di vivere alle spalle del Ministero e dall'altra Leone e Santini rivelano che Ferri è in troppo buone relazioni con le Banche che attaccava alla vigilia e che attaccherà il giorno dopo.

Infine il rappresentante del Governo riconosce implicitamente il carattere scorretto dell'operazione compiuta dalla Banca, dichiarando che non si ripeterà. Ecco una cosa, che non è molto brillante e che dovrà consigliare qualche ritegno ai professori di virtù della scuola collettivista.

Il pensiero di Filippo Turati
sui conflitti nel partito socialista italiano

In un articolo «Primo maggio di raccoglimento» che Filippo Turati pubblica nella «Critica Sociale», si esaminano anche i conflitti interni del partito socialista italiano e a proposito della lite Ferri-Leone si scrive quanto segue:

«Nè ci occorre addentrarci nei particolari della lite.

«Da chi iniziata? contro chi? dagli amici, dai collaboratori, dagli elogiatori, contro gli amici, i collaboratori, gli elogiati di ieri. La platea, scettica, osserva: quando mentivate? prima o dopo? col silenzio o con la parola?

«Amici, collaboratori, aiutatori a vicenda. Da tutti è ricordato il congresso di Bologna e da molti fors'anco, dopo la fine di esso, una non allegra profezia di Andrea Costa. Costoro, che, aggrediti, si rivoltano, furono prima gli strumenti di altre più larvate aggressioni. Lo stesso anarchismo sindacalista è figlio, forse più sincero, più sostanzioso, e più logico, di quel rivoluzionarismo verbale, e di quella indulgenza lusingatrice di tutti i pregiudizi e le propensioni delle folle, che condusse agli scioperi generali e travolse per tanto tempo, nella coreografia e nel chiasso, ogni concreta ed efficace attività del partito.

«Così è che oggi Enrico Ferri espia, forse troppo duramente - ma con esso, purtroppo, espia tutto quanto il partito - alcuni dei suoi maggiori peccati politici. Una Nemesi occulta rivolta contro di lui, non solo i suoi amici e strumenti della vigilia, ma gli stessi suoi metodi di lotta».

LE FORNITURE MILITARI PER LA SERBIA

VIENNA 30 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Belgrado: Il consiglio dei ministri tenne cinque sedute, nelle quali discusse la questione dell'acquisto di fucili e cartucce. Oggi fu raggiunto un accordo. La fornitura delle cartucce fu affidata alla fabbrica Hirtenberg, le cui proposte erano le più vantaggiose. Circa la fornitura di fucili, il corrispondente della «Neue Freie Presse» apprende dai circoli competenti che ne sarà incaricata la ditta austriaca di Steyer.

A Parigi alla vigilia del I° Maggio
Il progetto di legge contro le agitazioni rivoluzionarie

PARIGI 30 (N). Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri discusse il progetto legge contro le agitazioni rivoluzionarie della Lega generale operaia.

Il Governo contro i sindacati dei funzionari dello Stato

PARIGI 30 (N). La federazione centrale degli impiegati postelegrafici tenne ieri sera una seduta protestando contro la destituzione dei funzionari che firmarono la lettera aperta diretta al ministro Clémenceau. Si deliberò di inviare oggi una deputazione dal presidente dei ministri per chiedere la revoca dei decreti di destituzione.

Tutta la stampa parigina commenta i provvedimenti deliberati ieri dal consiglio dei ministri contro cinque funzionari postali e il maestro Nègre. Jaurès nell'«Humanité» si sfoga con grande violenza di linguaggio dicendo che questi provvedimenti sono una inaudita provocazione contro tutto il partito socialista e perfino contro una parte dei radicali. Quindi fra il Governo e il partito socialista non vi potrà essere che guerra ad oltranza. I ministri Briand e Viviani, che sono bensì usciti dalla organizzazione del partito ma si professano seguaci del socialismo, non potranno assolutamente rimanere nell'attuale ministero. Anche la socialista radicale «Lanterne» biasima i provvedimenti e dice che è specialmente ingiustificabile la destituzione di Nègre.

Il «Figaro» invece dice che le deliberazioni del Governo sono il principio della saggezza e il trionfo del buon senso. Tuttavia ritiene problematico che l'attuale composizione del ministero permetta di continuare in questa politica.

PARIGI 30 (B). Il presidente dei ministri Clémenceau ha ricevuto oggi una deputazione di impiegati delle poste, alla quale dichiarò che il Governo procede contro gli impiegati postali con tanto rigore perchè si trova di fronte ad una agitazione che non può trattare con indifferenza.

Il presidente dei ministri ricusò di riammettere in ufficio gli impiegati esonerati e dichiarò di mantenere i provvedimenti adottati.

L'arresto a Costantinopoli del presunto colpevole dell'incendio di Tolone

COSTANTINOPOLI 30 (N). Un maestro di Lipsia, arrivato qui da Tolone, fu arrestato sotto il sospetto di aver appiccato l'incendio all'arsenale di Tolone. L'arresto avvenne dietro domanda della polizia francese: pare però che il sospetto sia infondato.

Le feste di Orléans e la deputazione massonica

ORLEANS 30 (B). Il consiglio comunale approvò, con 14 voti contro 14, la proposta di ammettere alle feste di Giovanna d'Arco, fissate per il 7 maggio, la deputazione massonica.

Alla Camera ungherese

BUDAPEST 30 (B). La Camera dei deputati ha votato oggi in terza lettura il disegno di legge riguardante l'articolazione in legge delle spese comuni non ancora approvate dal Parlamento.

La prossima seduta si terrà il 13 maggio.

La seduta della commissione politico-economica indetta per oggi, fu rinviata a giovedì.

Il presente numero consta di 8 pagine.

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 1

PARTE PRIMA

I.

Michele Thomerain.

Albeggiava appena, quando la signorina Susanna di Saint-Ermond apparve nel gran cortile che separava la casa dal corpo di fabbrica.

Il guardiano notturno che stava per andarsene a letto, la salutò facendo le meraviglie:

— Come! di già levata, signorina?

La ragazza rispose sorridendo:

— Sapete bene, che è mia abitudine.

Poi continuò il suo cammino, rallentando il passo e volgendo un po' il capo, colle labbra socchiuse, come se avesse qualche cosa altro da dire. Finalmente si decise:

— Dite, amico mio; il babbo non è tornato, questa notte?

— In fede mia, no, signorina. Sarà stato trattenuto a Parigi dai preparativi della festa.

— E' vero. Andate a riposare.

— La signorina non ha bisogno di nulla?

— No, grazie. Del resto, ecco il signor Giuseppe Bernier.

Il guardiano notturno se ne andò, mentre Giuseppe Bernier, il sotto-capo della fabbrica, si avvicinava salutando la figlia del padrone.

— Buon giorno, signorina.

— Buon giorno, Bernier.

— Voi dunque non verrete mai meno all'abitudine di levarvi prima di tutti gli altri?

— Che volete, Bernier? Siccome mio padre è continuamente trattenuto a Parigi e il signor Michele è in viaggio, bisogna pure che gli operai veggano qualcuno della famiglia. Così, acquistano maggior lena al lavoro.

Il sotto-capo si avvicinò alla porta della fabbrica e l'aprì, dicendo:

— Son venuto così, per dare un'occhiata intorno, questa mattina, giacchè ieri abbiamo ricevuto ordine di arrestare tutte le macchine.

Susanna entrò con lui sotto la vasta tettoia, dove si allineavano le diverse macchine della grande fabbrica di legno intagliato, fondata quarant'anni prima dal suo avo materno.

Si fermò innanzi a una nuova macchina, montata soltanto da pochi mesi e che aveva già dato risultati meravigliosi.

— Ah! Ah! - disse Bernier, con un sorriso bonario - voi osservate ancora la nuova invenzione del signor Michele?

— Ne siete sempre contento, Bernier?

— Perbacco! Economia di tempo, di lavoro e di materiale! Il coltello al posto della sega! Non più segatura, quasi... Ah! bisogna convenire che la fabbrica come è oggi non somiglia affatto a quella d'altri tempi! Se il vostro povero nonno rivivesse, non riconoscerebbe più il suo lavoro, tanto il signor Michele ha mutato ogni cosa... Sapreste dirmi quando tornerà il signor Michele?

— Ma, presto, a quel che suppongo, mio buon Bernier. Avete forse bisogno di lui?

— Ah! perbacco, sì! Mi ha dato delle istruzioni per tre mesi; e sono già quattro ch'egli è partito... E siccome vostro padre non bada troppo alla fabbrica...

— Pure, mio padre ha sorvegliato, lui in persona l'arrivo di tutto quel legname che il signor Michele ha spedito dalla Russia.

— E' vero. Il signor di Saint-Ermond ha visto tutto coi suoi occhi, ed è stato lui che lo ha fatto collocare laggiù, dietro la tettoia... Ve n'è mucchi su mucchi...

— Sì, per parecchi milioni, a quel che ho inteso dire da mio padre. E' una grossa speculazione.

— E, certamente, si aspetta il ritorno del signor Michele, per porvi mano?

— E' probabile, Bernier.

Così discorrendo, avevano fatto il giro dell'immensa officina. A un tratto intesero delle voci, poco discosto.

— Ecco i miei uomini che giungono - disse il contro-mastro. - Cominceremo i preparativi per costruire la sala dei rinfreschi.

— Non doveva venire un tappezziere da Parigi?

— Sì; ma dobbiamo trarre indietro le macchine per far posto.

La ragazza gettò un ultimo sguardo all'officina, poi s'allontanò. Tutti gli operai la salutarono rispettosamente quando attraversò il cortile. Ella guardò, passando, un piccolo padiglione sulla porta del quale erano scritte queste parole: «Gabinetto dell'ingegnere» ed entrò nel magnifico padiglione, che suo nonno aveva fatto un tempo costruire pel matrimonio della madre sua e che ora ella occupava insieme a suo padre.

Passando per la grande sala, si fermò lungamente dinanzi a un bel ritratto di donna e mormorò, con voce commossa:

— Povera e cara mamma! Ah! perchè sei morta?

Poi aggiunse melanconicamente:

— Adesso comprendo quanto tu hai dovuto soffrire!

Pierre Sales. (Continua).

Vacanza dimostrativa di studenti a Zagabria

ZAGABRIA 30 (N). Gli studenti del Ginnasio superiore avevano domandato vacanza per assistere al «requiem» che si celebrò oggi anniversario della morte di Zrinyi e Frangipani. Siccome la vacanza fu negata, gli studenti si astennero dalle lezioni recandosi in «corpore» al «requiem».

Il concistoro dei vescovi contro padre Stojalovski

LEOPOLI 30 (N). Il «Kuryer Lvovski» ha da Varsavia che il concistoro dei principi vescovi ha proibito mediante una circolare al clero della diocesi di Cracovia di permettere che nelle chiese di questa diocesi il padre Stojalovski, deputato dietale, possa leggere messa. Lo Stojalovski ha posto ora la sua candidatura per il Parlamento nel collegio rurale di Brzesko (Galizia occidentale).

L' inaugurazione dell'elettrovia Vienna-Baden

VIENNA 30 (B). Oggi a mezzodì il ministro delle ferrovie Derschatta inaugurò la ferrovia elettrica Vienna-Baden.

Una querela di Dernburg contro il „Berliner Tageblatt"

MAGDEBURGO 30 (N). La «Magdeburger Zeitung» reca che il direttore coloniale Dernburg vuole sporgere querela contro il redattore responsabile del «Berliner Tageblatt» per la relazione sul processo contro Puttkammer. Il padre del direttore coloniale è redattore del «Berliner Tageblatt».

Attentato contro il presidente del Guatemala

PARIGI 30 (N). Questo rappresentante della repubblica del Guatemala ricevette dei telegrammi nei quali si comunica che stamane fu lanciata una bomba contro il presidente Cabrera, mentre passava in carrozza. Cabrera rimase incolume, mentre il generale Orellana ed il cocchiere riportarono delle ferite.

Il contingente delle reclute approvato dalla Duma

PIETROBURGO 30 (Ag. telegr. pietroburghese). La Duma approvò, con 193 voti contro 123, il contingente delle reclute.

PIETROBURGO 30 (N). Sulla seduta riservata di ieri della Duma si hanno i seguenti particolari: Il relatore Kusmin accentuò la necessità di radicali riforme militari; raccomandò però di approvare il contingente di leva.

Il ministro Roediger ammise l'esistenza di certi inconvenienti ed abusi. Durante il suo discorso la sinistra rumoreggia. Roediger alza la voce e i deputati gli gridano: Cambiate tono; non siamo soldati, siamo rappresentanti del popolo. Kartasceff, a nome del partito del lavoro propone di respingere il progetto non potendo la Duma votar nulla a un Governo irresponsabile.

I Kadetti Maklakoff e Hessen osservano che il Governo farebbe egualmente la leva militare e che quindi la Duma si mostrerebbe impotente. Inoltre il rigetto del progetto fornirebbe un comodo pretesto per sciogliere l'assemblea.

Il socialista Suraboff critica vivacemente l'esercito e dice che sotto l'attuale Governo l'esercito subirà sempre sconfitte in Oriente come in Occidente. L'esercito è utile soltanto contro il cosidetto nemico interno. Queste parole provocano vivo sdegno nei ministri e nella Destra e i kadetti e i ministri escono dimostrativamente. La Destra vuole che Suraboff scenda dalla Tribuna. Ne nascono tumulti indescrivibili. Il presidente sospende la seduta. Dopo due ore, alla ripresa, il presidente Golowin dice: Tolgo la parola a Suraboff perchè offese il nostro valoroso esercito.

Quando il presidente invita la Camera a votare sulla punizione inflitta a Suraboff, si slancia sulla tribuna il socialista Zereteli protestando contro la violazione della libertà di parola da parte del presidente. Seguono proteste tumultuose dei kadetti e della Destra. Tre gruppi di socialisti escono dimostrativamente dall'aula e poi la Camera approvò la punizione di Suraboff.

PIETROBURGO 30 (N). La seduta pubblica della Duma incominciò alle tre e mezzo pomeridiane. Furono votati sei milioni di rubli a lenimento dei colpiti dalla carestia e si approvò l'interpellanza sui provvedimenti governativi per favorire l'emigrazione dei contadini per la Siberia. I socialisti, sdegnati pel contegno del presidente Golovin nella seduta segreta, propongono di biasimarlo. Il presidente si rifiuta di far leggere la relativa proposta e toglie la parola all'oratore socialista.

L'Estrema Sinistra protesta tumultuando.

Un gruppo di deputati propone di discutere la questione della soppressione delle Corti statarie; i deputati di Destra si oppongono ed escono dall'aula. La Camera approva quindi all'unanimità la proposta. Constatata poi la mancanza del numero legale si toglie la seduta alle ore sette. La prossima seduta avrà luogo il tredici maggio.

PIETROBURGO 30 (N). L'odierna seduta segreta della Duma fu burrascosissima. Il deputato socialista Alexinski espose in un lungo discorso le ragioni per le quali il suo partito è antimilitarista. Egli disse che la Duma approvando il disegno di legge concernente le reclute commetterebbe un delitto contro il popolo. A tali parole fu interrotto dal presidente. Molto eccitato parlò pure il socialista Kirienko che lesse un ordine del giorno del suo partito contro l'approvazione. Golovin si affannava ad impedire gli attacchi contro l'esercito. Tuttavia il conservatore Puriskevich batteva continuamente i pugni sul banco e chiedeva che non si tollerassero offese all'esercito.

Quel che preparava il Governo
nel caso d'un voto contrario

PIETROBURGO 30 (N). Stanotte fu tenuto un consiglio dei ministri in cui il ministro della guerra riferì eccitatissimo sull'incidente avvenuto alla Duma. Scoppiarono dissensi fra Stolipin e Schwanebach a proposito dell'opportunità di sciogliere la Duma. Il consiglio dei ministri deliberò di far dipendere il suo atteggiamento dal conchiuso della Duma sul disegno di legge circa il contingente delle reclute. Il ministro della guerra avrebbe dichiarato che se la Duma non approvasse il progetto sul contingente delle reclute e Suraboff non fosse escluso dalla Duma, lo czar scioglierebbe senz'altro l'assemblea perchè non tollererà giammai che si insulti il suo esercito. Dopo il consiglio dei ministri Golovin fu chiamato da Stolipin. Golovin riescì a dimostrare con il verbale stenografico della seduta che egli procedette del tutto legalmente nell'incidente Suraboff.

Treno assalito a scopo di rapina

JEKATERINOSLAW 30 (B). La scorsa notte fu assalito un treno passeggeri fermo nella stazione di Garzahnovo. Il tentativo di saccheggiare il treno non riuscì I ladri rubarono a un fattorino di banca che si trovava nel treno 30,000 rubli e fuggirono.

Cronaca degli scioperi

VIENNA 30 (B). Duecento agenti e riscuotitori dei magazzini della Società per azioni delle macchine da cucire «Singer» si sono messi in sciopero. Gli scioperanti chiedono un aumento di paga e l'immediato licenziamento delle donne addette ai magazzini.

COLONIA 30 (B). La «Kölnische Zeitung» annuncia che nella miniera di Prombach si sono messi in sciopero 1000 operai. Anche nelle miniere vicine, parte del personale sciopera. Lo sciopero minaccia di estendersi a tutto il bacino minerario della Lorena.

ESSEG 30 (N). Il partito socialista agrario della Croazia e della Slavonia emanò un manifesto ai contadini di tutti i paesi esortandoli a non accettare ingaggio per la Slavonia e per Sirmio.

Eccessi di scioperanti giapponesi

TOKIO 30 (Reuter). Duemila minatori della miniera di carbone di Horonai scioperano. Essi incendiarono alcune case. Stanotte in un conflitto con la polizia parecchi minatori rimasero feriti.

Un incontro fra re Vittorio Emanuele e Edoardo VII a Roma. ROMA 30 (N). Oggi alle 13 il re è giunto nella stazione Tuscolana in automobile ad attendere il re d'Inghilterra di passaggio per Roma che giunse col treno speciale alle 13 e 13. Re Edoardo scese subito dal treno e i due sovrani si abbracciarono affettuosamente. Re Edoardo vestiva in borghese. I sovrani rimontarono subito nel vagone reale dove rimasero 12 minuti. Quando il treno stava per partire discesero e tornarono ad abbracciarsi.

Re Edoardo ripartì alle 13 e 33 per Firenze.

FIRENZE 30 (N). Stasera alle 19.15 transitò per la stazione del Campo di Marte il treno speciale che conduce re Edoardo d'Inghilterra. Il treno dopo la sosta di un minuto proseguì per l'Alta Italia.

BERNA 30 (N). Re Edoardo passerà mercoledì mattina per il Sempione per Losanna, e lo stesso giorno proseguirà per Pontarlier. Nei cantoni Vallese e in quello Vaud le autorità di polizia presero vaste misure per la sicurezza del re.

NAPOLI 30 (N). Oggi la regina Alexandra d'Inghilterra insieme con la principessa Vittoria e la duchessa d'Aosta si è recata ad assistere al concerto Martucci al Reale Politeama Giacosa. La regina Alexandra e la principessa Vittoria lasceranno Napoli a bordo del «Victoria and Albert» giovedì.

Il re del Belgio a Parigi. PARIGI 30 (B). Il presidente Fallière ha dato una colazione in onore del re del Belgio.

La salute di Abdul Hamid. COLONIA 30 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Costantinopoli che le voci sulla nuova malattia del sultano sono infondate. Alcune personalità che furono recentemente ricevute da Abdul Hamid assicurano che egli sta benissimo fisicamente e mentalmente.

Il re del Siam. SANREMO 30 (N). Stamane il re del Siam, dopo avere sbrigata la corrispondenza, fece una gita nei dintorni in automobile insieme coi suoi figli. Nel pomeriggio dalla villa ove alloggia si recò a Sanremo, dove pranzò all'albergo insieme coi cinque principi siamesi. Si assicura che il 15 maggio si recherà a Firenze, volendo far visitare questa città ai figli.

L'«Achilleion» acquistato da Guglielmo II. BERLINO 30 (N). Secondo la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» l'Achilleion di Corfù, che era proprietà della defunta imperatrice Elisabetta, fu acquistato dall'imperatore Guglielmo.

La morte del poeta Luigi Conforti. NAPOLI 30 (N). Stamane è morto dopo penosa malattia il poeta Luigi Conforti.

Luigi Conforti, verseggiatore armoniosissimo, nacque a Torino il 29 ottobre 1854. Fu per qualche tempo magistrato; poi divenne segretario del Banco di Napoli; infine segretario del Museo di Napoli. Da qualche anno la sua attività letteraria si era fatta meno copiosa; ma in passato, oltre ai lodati volumi di versi, aveva dato parecchi studi storici e letterari, in ispecie su «Tullia d'Aragona» e sul «Settecento a Napoli».

Il ministro Forscht in Dalmazia. RAGUSA 30 (B). Il ministro del commercio dott. Forscht arrivò ieri notte a Gravosa. Nella mattinata visitò le cose più importanti di Ragusa e a mezzodì proseguì il viaggio per Cattaro, via Castelnuovo.

Il re di Danimarca a Cristiania. CRISTIANIA 30 (B). Iersera fu dato nel castello reale un banchetto di gala. Re Haakon e il re di Danimarca si scambiarono brindisi cordiali.

Le inondazioni del Danubio.

SOFIA 30 (N). Secondo una notizia dei giornali da Vidin il Danubio è uscito colà dagli argini e inonda tutta la città. La popolazione fugge. Il danno è molto grande.

Disastroso naufragio.

KUXHAVEN 30 (N). Il tre alberi «Henriëtte» naufragò: tutto l'equipaggio è annegato.

In V, VI e VII pagina: APPENDICE Amore ed odio (fine), TEATRI, TRIBUNALI, MARINA E NAVIGAZIONE e PROVINCIA

L'INCENDIARIO

è il titolo del nuovo romanzo di **Pierre Sales,** del quale cominciamo oggi la pubblicazione nelle nostre appendici. Il nome dell'autore che ha riportato tanti successi nei «feuilletons» dei più grandi giornali parigini, dice a sufficienza del valore del romanzo, il quale ha sopratutto il pregio della rapidità e della sensazionalità.

L' Incendiario

romanzo a grande intreccio, pieno di situazioni originali e impressionanti, è nello stesso tempo uno studio psicologico acutissimo di quelle passioni umane che, nella febbrile epoca nostra, caratterizzata, come bene sintetizzò un noto romanziere inglese dallo «steeple-chase alla ricchezza», trovano il campo più adatto a svolgersi e a mostrarsi nelle loro più estreme conseguenze, anche attraverso il delitto.

CRONACA LOCALE

IL DOVERE SOCIALE

Fra i convenzionalismi confusionari dei quali si giovano i socialisti in tutti i loro discorsi, in tutti i loro proclami, in tutte le loro manifestazioni di propaganda, uno dei più comodi è certamente quello che riconosce ai soli socialisti la coscienza dei mali dell'umanità, mentre relega fra i più perfetti egoisti, fra i più induriti incoscienti di ogni bisogno umano, tutti quelli che non levano il cappello perchè passa una bandiera rossa.

Molto comodo lo ripetiamo, ma altrettanto contrario alla verità; bellissimo il dire: - Noi siamo i patrocinatori di tutti i deboli, di tutti gli oppressi; ma arbitrario, ingiusto e falso il negare agli altri questo patrocinio, come se nelle condizioni attuali dell'umanità, esso potesse essere la prerogativa di un partito.

Ciò che i socialisti credono socialismo, non è in gran parte, e precisamente nella sua parte migliore, che una forma di sentimento assunta dall'anima umana per logica evoluzione di progresso. Il sentimento del dovere sociale, la coscienza sociale per dir tutto in una parola sola, non è da confondersi col socialismo. Non c'è affatto bisogno di accettare il programma collettivista delle organizzazioni e delle disorganizzazioni politiche del socialismo, per avere oggidì piena coscienza dei doveri di ogni singolo uomo verso la società: e proprio verso i più deboli, verso i più umili, verso i più indifesi, verso tutti coloro che moralmente, materialmente, intellettualmente hanno maggior bisogno di essere sollevati. Questa coscienza è talmente radicata, talmente insita, talmente spontanea nell'uomo moderno, che appartiene per così dire al suo onore, al concetto morale che egli ha di sè stesso. Nessuno che abbia un intelletto aperto, un cuore sensibile, una ragione atta a rendersi conto del bene e del male, potrebbe oggidì considerarsi uomo civile e galantuomo se non fosse certo di aderire con tutti gli istinti più naturali della sua anima a quanto vien fatto, a quanto può venir fatto per il miglioramento della società.

Consci di questo impulso irresistibile dei tempi moderni a porre rimedio all'eredità di mali lasciata da altri secoli alla vita collettiva, i socialisti, per crearsene un privilegio, si facevano forti un tempo di una certa loro teoria, paradossale se vogliamo, ma che infine era una teoria da potersi confutare come tante altre: - Sarà vero - essi dicevano - che voi, intelligenti della borghesia, cuori ed anime della borghesia, avete la buona volontà di servire al progresso sociale; ma il fatto stesso che voi appartenete ad un'altra categoria d'uomini vi impedisce di rendervi un concetto esatto dei bisogni dei lavoratori, delle lacune che conviene colmare nella loro esistenza. Operai ci vogliono per rappresentare le classi operaie tali e quali sono, e non quali ve li fingete! - Così dicevano: così non dicono più: da che essi stessi, proprio i socialisti, sono stati costretti a ricorrere per le loro rappresentanze ad uomini che di operaio hanno nulla più di quanto abbia qualunque altro borghese. A Trieste, per esempio, in quattro candidature socialiste, noi troveremo ben rappresentato il borghese, anzi il capitalista; ma l'elemento operaio propriamente detto non ve lo troveremo più che tanto. E altrettanto si dica dei candidati proposti dal partito socialista nelle passate elezioni amministrative, tra i quali c'erano avvocati, medici e professori.

In che cosa si affida adunque il partito socialista nel proporre alle classi operaie candidature di tal fatta? Semplicemente nella supposizione più o meno fondata della loro coscienza sociale: di una coscienza che esso ammette dunque potersi irradiare dalle classi che hanno interesse diretto ai miglioramenti sociali a quelle classi che, per la loro più larga cultura, sono chiamate a concepirli, a trovarne il momento, il modo e la forma.

Noi abbiamo pertanto borghesi da una parte, borghesi dall'altra, come abbiamo da una parte e dall'altra, operai. E non ci vuole di meno che l'arbitraria comodità dei socialisti in tutti i loro ragionamenti, per stabilire che negli uni si sia sviluppato il senso del dovere sociale, il quale mancherebbe negli altri.

A ciò, nel caso nostro, contraddice tutto il passato degli uomini del partito nazionale. Questi, ogni qualvolta vennero in discussione alla Camera di Vienna proposte tendenti al miglioramento della legislazione sociale, non si schierarono mai con la maggioranza conservatrice, ma diedero sempre il loro voto aperto, generoso e convinto a quanto parlava al loro sentimento d'uomini consci di ogni sociale necessità.

I socialisti non avrebbero potuto fare nulla più di quanto facessero a Vienna gli uomini mandati dal partito nazionale di Trieste: dimostrarono essi in ogni occasione la più intera coscienza dei loro doveri verso i bisogni del popolo.

E non si dica che la dimostrassero per politica, per speculazione, per astuzia di tattica: in quanto, se essi avessero voluto assicurarsi con questo il voto dei socialisti nelle questioni di giustizia che stavano loro più particolarmente a cuore, le più amare delusioni avrebbero punito la loro ingenuità: e basterebbe il contegno dei socialisti nella questione del collegio italiano per la Dalmazia, o quello relativo alla generosa ostruzione dell'on. Bartoli! I voti italiani per ogni provvedimento d'indole sociale che fosse ispirato da un lume di progresso umano, si dovettero semplicemente al fatto che la società non è divisa fra egoisti e socialisti, come questi ultimi vorrebbero far intravedere, non è divisa fra gente intelligente che capisce le imperfezioni della vita e gente intelligente che non le capisce: bensì è appoggiata, nel suo attuale momento, a quella grande forza morale che non permette ad alcun uomo di buon volere di indietreggiare o d'astrarsi dai doveri verso le classi più numerose e meno fortunate.

I socialisti pretenderebbero per loro questa bella prerogativa. E' comodo a dirsi, ma «non è vero».

MEZZI SLEALI

Nell'agitazione elettorale, in città e in provincia, uno dei cavalli di battaglia contro i deputati italiani uscenti e il loro partito è questo: i deputati italiani sono gli u n i c i c o l p e v o l i se nel 1904 furono votati 400 milioni di crediti militari... contro l'Italia: i deputati italiani, secondo alcuni dei declamatori, avrebbero a dirittura v o t a t o i n f a v o r e dei crediti suddetti, secondo altri l' approvazione sarebbe d o v u t a e s c l u s i v a m e n t e alla loro astensione da quel voto.

E l'una e l'altra di queste affermazioni sono quanto di più falso si possa dire e stampare.

In tutta la legislatura i deputati italiani non hanno m a i dato il loro voto in favore di alcun credito militare, ordinario o straordinario, nè alla Delegazione nè alla Camera.

In quanto all'astensione, essa si riferisce alla sessione del maggio 1904 della Delegazione tenutasi a Budapest, durante la quale e precisamente nella seduta del 31 maggio i delegati Bartoli e Mauroner non si trovarono presenti al voto sul credito straordinario militare (di 88 milioni e non di 400, come per amore di esattezza si asserisce).

Or bene: sull'astensione dei delegati Bartoli e Mauroner da quella seduta sarà lecito ad ogni partito di fare il giudizio meglio conveniente al suo speciale atteggiamento. Ma dove gli avversari dicono una temeraria menzogna e diffondono una vera calunnia, si è quando attribuiscono l'approvazione del credito militare all'astensione dei delegati italiani.

Sta invece il fatto che tale a s t e n s i o n e n o n e b b e l a b e n c h è m i n i m a i n f l u e n z a s u l r i s u l t a t o d e l l a v o t a z i o n e.

E valga il vero: alla votazione presero parte 53 membri della Delegazione: di questi, 39 votarono a f a v o r e del credito militare, 14 votarono c o n t r o. Erano assenti 7 membri.

Dunque, se anche tutti i 7 membri assenti fossero stati presenti e avessero votato contro il credito, questo avrebbe tuttavia avuto 21 voti contrari di fronte e 39 favorevoli e s a r e b b e s t a t o u g u a l m e n t e a p p r o v a t o con 18 v o t i d i m a g g i o r a n z a.

Dunque per il risultato pratico della votazione l' a s s e n z a dei delegati italiani f u a s s o l u t a m e n t e i n n o c u a e i n d i f f e r e n t e. L'approvazione del credito militare non va ascritta nè esclusivamente nè parzialmente all'astensione dei delegati italiani.

E quando l'oggetto venne portato dinanzi alla Camera dei deputati per la copertura del credito, i deputati italiani, come sempre, v o t a r o n o c o n t r o l a p r o p o s t a.

Dunque? Che cosa resta di questa imputazione fuorchè la malafede con cui è fatta?

Un anno di attività dell'Istituto comunale per abitazioni minime

La rappresentanza municipale avrà dinanzi a sè nella sua prossima seduta il rendiconto della gestione 1905-1906 dell'Istituto comunale per abitazioni minime.

Una delle caratteristiche della gestione, si è il minimo margine lasciato all'utile disponibile. Il che corrisponde al carattere di previdenza sociale della istituzione, che esclude ogni intento di speculazione.

La relazione del Consiglio direttivo dell'Istituto mette in rilievo le ragioni già note per le quali fu sinora intralciata l'attività dell'istituzione, la quale potrà avviarsi più spedita verso la sua meta quando sarà stata sanzionata la legge in argomento deliberata testè dalla Dieta provinciale.

Gli sforzi dei suoi amministratori conversero tuttavia a trarre il massimo profitto dagli inadeguati mezzi disponibili: compiuta la costruzione delle sei case in via Calvola, furono allestiti e fatti approvare dalla competente autorità i progetti per l'erezione di quattro edifici sul terreno N. T. 871 di Rozzol (via Pier Paolo Vergerio); le stremate risorse economiche dell'Istituto non permisero però se non la costruzione ormai ultimata di una sola casa con 32 abitazioni (24 da camera e cucina e 8 da un locale solo, tutte con proprio cesso, acqua e gas) che furono messe a disposizione degli inquilini al 24 novembre p. p. Il costo di questo immobile venne preventivato a cor. 120.000, e precisamente cor. 19.620 per l'area costruttiva ed il cortile, cor. 96.000 per il fabbricato e cor. 4380 per spese di regia.

Per quel che riguarda l'amministrazione degli stabili in via Calvola, i risultati possono chiamarsi confortanti. La ricerca degli alloggi fu costante, e di fatti, mentre numerose sono sempre le prenotazioni, sulla pigione totale segnata nella tariffa con cor. 22.089.60, furono esigibili cor. 21.881.80, avendosi a detrarre per locali sfitti sole cor. 207.80, pari al 0.94%. Poichè oltre alla pigione s'incassarono cor. 1710 a rifusione del consumo d'acqua d'Aurisina e cor. 656.20 per tasse soldo pigioni 3%, il totale da esigere ammontò a cor. 24.248; di queste, sole cor. 39 (0.16%) figurano in restanza e sole cor. 185.50 (0.76%) non si poterono incassare.

Per imposte correnti (non comprese nell'esenzione), sicurtà, acqua, gas, conservazione ed amministrazione si spesero cor. 7.180.15, pari al 29.88% dell'introito lordo; rimase così il reddito di cor. 16.882.35 quale prodotto del consuntivo, equivalente al 43.85% sul capitale investito di cor. 385.019.56. Detratti da questo reddito gli accantonamenti per l'ammortizzazione dei fabbricati e il pagamento delle imposte, scorso il termine di esenzione, il residuo di cor. 13.208.71, che rappresenta il censo del 3.43% sul capitale anzidetto, viene a formare l'utile netto ad incremento del conto d'esercizio.

Le pratiche per ottenere l'esenzione legale privilegiata d'imposte per 24 anni non sono ancora esaurite, benchè la relativa domanda sia stata presentata all'i. r. amministrazione delle imposte sin dall'ottobre 1904. Eliminata ogni controversia circa l'approvvigionamento di acqua, la ventilazione delle latrine, il numero massimo degl'inquilini che possono occupare un alloggio e gli spazi intercalari liberi fra casa e casa, resta ancora da risolvere la pretesa collocazione di stufe, che l'Istituto vorrebbe omettere con riguardo alle miti condizioni climatiche locali, alla ristrettezza di spazio, al sufficente riscaldamento prodotto a mezzo dei focolai economici posti in ogni singolo quartiere ed alle misere condizioni economiche degl'inquilini, che non consentono la spesa per il combustibile e non rendono desiderato il provvedimento, ideato dal legislatore per altri territori.

Dei dubbi sorsero pure alle autorità governative centrali sulla eventuale qualità di subinquilini, d'alcuni congiunti od affini di pigionali che con questi coabitano; essendosi però potuto dimostrare il nesso di consanguineità od affinità, si può con certezza ritenere che ogni ostacolo sarà in breve rimosso e che le case potranno fruire del beneficio di ridotti tributi.

La tabella statistica annessa al bilancio dimostra che nell'anno gestionale di cui si tratta, le case di via Calvola furono abitate da 114 artieri che dal proprio lavoro ritrassero un guadagno notificato complessivo di cor. 132.444.80 e medio di cor. 1162 per ciascuno: a formare l'importo di cor. 21.657.30 incassato per pigioni concorse quindi ciascuno con la quota media di cor. 190, pari a circa $^1/_6$ del proprio reddito.

E' questo l'indice più sicuro che l'Istituto ha saputo conciliare i termini contradittori del quesito assegnatogli: di migliorare cioè considerevolmente il tipo degli alloggi destinati alle classi non abbienti, ponendolo sul mercato ad un prezzo economicamente corrispondente ai modesti profitti del pigionale e pur assicurando al capitale d'impiego una normale retribuzione.

E infatti mentre gli alloggi superano incontestabilmente nei riguardi costruttivi quelli forniti dalla speculazione privata, il prezzo che se ne ricava riuscì molto inferiore, ammontando a cor. 6.05 annuo per m. q., contro cor. 7.71 richieste in media dai privati, e però rappresenta l'equa proporzione del 17% con le risorse finanziarie degl'inquilini, pur compensando l'investizione col reddito del 3.43%, ottenuto dopo d'aver largamente provvisto agli opportuni accantonamenti.

L'Istituto tiene a sua disposizione circa 2800 tese q. di area adatta a nuove costruzioni, nonchè i progetti completi per tre gruppi di edifici con circa 190 alloggi adatti a dar ricovero ad un migliaio di persone, ed ha allestito del pari, seppure per ora a titolo di semplice studio, un progetto di scomparto del terreno che il Comune possiede in S. Luigi. Non appena sia data la possibilità di procurare i capitali necessari, potrà essere dato compimento al lavoro iniziato.

Primo maggio. Primavera rinata e lavoratori a festa. La intuizione sagace, che è genialità collettiva della città nostra, ha diffuso per tutte le classi sociali, per tutti i ceti laboriosi, una simpatia pronta e spontanea alla bellezza ideale del calendimaggio. Già era una festa triestina; divenne una festa più grande. Fu, con la celebrazione del lavoro umano, la celebrazione della nostra terra rinverdita e rifiorita: l'omaggio alle marine, ai colli, ai boschi, alle calcari austere, che fanno alla città varia ghirlanda, che non mai hanno tanti visitatori come in questo giorno consacrato all'aria e alla luce. Tale sia anche quest'anno! Giocondamente noi udiamo giungere il primo giorno di maggio. La natura ha tardato a destarsi quest'anno dal rigido inverno. Gli ippocastani non levano ancora alle porte di maggio la loro pompa decorativa di candelabri; molti alberi rabbrividiscono ancora ignudi alle notti frizzanti; e i lillà sono appena fioriti, e non si diffonde fragranza di prime rose. Molto lavoro ha da compiere il sole. Possa la pura gioia degli uomini, delle loro donne, dei loro bimbi, che porteranno la molteplice vita della città alla campagna aperta, sorprendere l'opera infaticabile del sole, che risveglia, che avviva, che affretta il tempo e le stagioni, le fioriture e le messi: e sventolare i fazzoletti, levare i cappelli, gridare i saluti alla faccia luminosa del lavoratore eterno!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del bar. Augusto de Alber, dal sig. Guido Steidler cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Giulio Gemelli, dal sig. Amilcare Rascovich cor. 25.

XXV contributo settimanale del tavolo del Caffè degli Specchi cor. 2.60.

XVI contributo settimanale e multe del gruppo «Travasi» cor. 3.54.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 7.60 quale V, VI, VII e VIII contributo settimanale dai «Filosofi» di Graz.

Pio Viazzi sui fenomeni spiritici. Venerdì, al Politeama Rossetti, 'on. Pio Viazzi, professore all'Università di Torino, terrà l'annunciata conferenza sui fenomeni cosidetti spiritici. Pio Viazzi è oratore geniale e profondo. Deputato al Parlamento italiano per il collegio di Grosseto nella Maremma toscana già rappresentata da Ettore Socci, fa parte del gruppo repubblicano. E' uomo di vastissima coltura sociale e giuridica. L'ultimo suo libro sulla bellezza della vita ottenne un vero successo d'ammirazione. L'argomento della conferenza, quanto mai suggestivo, è di tutta attualità dopo le vivaci discussioni e polemiche tra spiritisti e antispiritisti, che riuscirono ad interessare e ad appassionare il pubblico. I posti sono tutti venduti, sicchè si prevede per venerdì sera un teatro affollato.

Decesso. E' morto l'altra sera in grave età il dott. Augusto barone de Alber Glanstätten, emerito presidente del governo marittimo. Il defunto era nato a Milano e iniziò la sua carriera politico amministrativa a Venezia. Si trovava a Trieste fin dal 1862, essendo dapprima addetto alla Luogotenenza per passare poi al governo marittimo, di cui dal 71 al 91 fu presidente. Appartenne nel triennio 1889-1893 al Consiglio municipale, portatovi dal partito conservatore. Era direttore della Riunione Adriatica di sicurtà e consigliere d'amministrazione della compagnia d'assicurazione grandine «Meridionale».

La commissione per il promovimento del concorso di forestieri si raccolse iersera a seduta per esaminare il fabbisogno presentato dal Comitato di finanza per il primo anno di attività. Questo fabbisogno si ridurrebbe a 20.000 corone delle quali 6000 furono già erogate per gli scopi perseguiti dalla commissione, talchè rimarrebbe da coprire la somma di 14.000 corone, per le quali si dovrebbe ricorrere al contributo della rappresentanza cittadina, della Camera di commercio, delle istituzioni e corporazioni interessate, e dei privati che fossero disposti a prestare il loro appoggio a una intrapresa di sì grande vantaggio per la città. Fra i mezzi di propaganda già deliberati per quest'anno e in parte messi ad esecuzione, vi sarebbero l'«Indicatore di Trieste per i forestieri», da diramarsi in 5000 copie, pubblicate con lusso di illustrazioni, il grande affisso-«réclame» di Trieste, per il quale sarà bandito apposito concorso, ed altre iniziative di pubblicità. Su queste si aggirò in gran parte la discussione di iersera. Fu pure presa notizia dell'arrivo, già preannunziato, di 45 giornalisti inglesi, che visiteranno nei mesi di maggio e di giugno le varie provincie austriache. Essi giungeranno nella città nostra la mattina del 5 giugno per trattenervisi soltanto fino al pomeriggio e la commissione nominò ieri un comitato per studiare il programma di accoglienza e di presentazione della città.

La chiusura della civica scuola serale per adulti. Ieri seguì la chiusura della scuola serale per adulti, che diede il seguente risultato di attestati di frequentazione e diplomi di merito: Scuola di via S. Maurizio, corsi per analfabeti, italiano ed aritmetica (docenti signori Zonca e Gambardella) attestati 11 e diplomi 5. Primo corso italiano ed aritmetica (docenti signori Zanon e Gomiscig) attestati 20, diplomi 11. Secondo corso italiano ed aritmetica (docenti signori Vanzetta e De vescovi) attestati 20, diplomi 10. Terzo corso italiano ed aritmetica (docenti signori Lussich e Fragiacomo) attestati 18, diplomi 7. Lingua tedesca: I corso, docente sig. Visintin, attestati 14, diplomi 8; II corso A, docente sig. Niederkorn, attestati 18, diplomi 12; II corso B, docente sig. Bettiol, attestati 18, diplomi 12; III corso, docente sig. Kosovitz, attestati 14, diplomi 10; V corso, docente T. Zumin, attestati 17, diplomi 7.

Corso di geografia e storia (sig. Morsan) attestati 9, diplomi 5; corso di fisica (sig. Fragiacomo) attestati 8, diplomi 5; primo corso di disegno geometrico (sig. Forti) attestati 13, diplomi 4; secondo corso (sig. de Privitellio) attestati 14, diplomi 9; calligrafia (sig. Visintini) attestati 14, diplomi 6; dattilografia (sig. Mohovich) attestati 14, diplomi 6.

Scuola succursale di S. Giacomo: italiano ed aritmetica, analfabeti, docenti signori Peroni e Saccomani, attestati 15, diplomi 8; primo corso detto, signori Tamanini e Grego, attestati 18, diplomi 10; secondo corso, signori Fiamin e Borri, attestati 18, diplomi 11. Lingua tedesca primo corso, sig. Tamburlini, attestati 13, diplomi 7; secondo corso, sig. Krischan, attestati 17, diplomi 9. Disegno geometrico e geometria, sig. Moggioli, attestati 16, diplomi 9.

Come si vede, questa succursale, aperta quest'anno, diede ottimi risultati.

I corsi di contabilità a partita semplice ed a partita doppia, insegnante il signor A. A. Alberti, tenuti nella scuola di via Giuseppe Parini, sono pure chiusi. Non si hanno però ancora i risultati perchè quest'anno gli allievi spontaneamente inoltrarono alla Delegazione municipale istanza per ottenere oltre il consueto attestato di frequentazione, quello eventuale di capacità, dichiarandosi disposti a venire esaminati. Avendo la Delegazione aderito alla domanda, gli allievi verranno esaminati da una apposita commissione scolastica, incominciando da mercoledì prossimo.

Iersera alle 8, nella scuola di via S. Maurizio, il direttore della scuola serale sig. Francesco Benolli, presenti i docenti tutti, consegnò gli attestati ed i diplomi a tutti gli allievi tenendo loro un discorso d'occasione. Gli allievi si accomiatarono ringraziando lui ed i maestri per le cure dimostrate. Ai nostri uffici vennero poi alcuni operai pregandoci di farci interpreti dei loro ringraziamenti al direttore sig. Benolli ed a tutti gli insegnanti.

Nuovo avvocato. Il dott. Riccardo Tevini fu inscritto quale avvocato con la sede a Trieste nell'albo della locale Camera degli avvocati.

Società adriatica di scienze naturali. La Società adriatica di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) una escursione botanica al Monte Spaccato oggi mercoledì. Partenza dalla stazione del tram al Boschetto alle 3½ pom.

Arte. Alcune interessanti cose d'arte nel negozio Schollian: una testa di donna modellata con sicurezza e con nobiltà di stile dallo scultore Pinguentini; e una serie di quadretti minuscoli del veneziano Pieretto Bianco: quasi tutte impressioni di Venezia: fresche, nette e gaie di colore nella loro istantanea sommarietà.

Serata di musica. La pianista fiorentina signorina Eleonora Senigaglia, laureata al R. Conservatorio di Firenze e insegnante al Liceo musicale Catolla, si presentò iersera per la prima volta a Trieste

al suddetto liceo, dinanzi ad un eletto uditorio. La gentile artista svolse il suo programma, composto di composizioni di Chopin, Graun, Gottschalk e di suo fratello, Gino Senigaglia, brillando per sicurezza di meccanica, per rara dolcezza di tocco e fine intuito musicale. Il pubblico la colmò di applausi, ch'ella divise con l'egregio maestro Roberto Catolla dopo l'«Elegia» per violino con accompagnamento di pianoforte. Cooperò all'esito della serata la gentila signora Nina Leban-Antonelli, allieva del maestro Catolla, che cantò con vibrante accento drammatico il brano del terzo atto del «Werther» «Diletto e caro nome», e la nuova composizione del Catolla, «Stagion lieta», sui versi di Giosuè Carducci, che l'editore signor C. Schmidl volle gentilmente destinare a profitto del fondo per un ricordo durevole al Poeta. Alle gentili esecutrici fu fatto omaggio di fiori.

Per le prossime corse al trotto. La Società delle corse, ha pubblicato le proposizioni per le prossime corse al trotto che seguiranno sull'Ippodromo di Montebello nei giorni 26 e 30 maggio corrente e 2 e 5 giugno p. v. L'importo complessivo dei premi in danaro è di cor. 47.000, alle quali vanno aggiunti gli indennizzi di trasporto, con cui si arriva alla cifra di 50.000 corone.

La prima giornata (domenica 26 maggio) s'inizierà col premio «Argonaut» cor. 2000 per cavalli a. u. di 3 anni e oltre, sulla distanza di 2500 metri. Seconda corsa premio Roma, cor. 2000, per cavalli italiani di 3 anni e oltre che fino al 1. maggio 1907 non abbiano vinto la somma totale di 25.000 lire. Vincere due prove sulla distanza del miglio inglese metri 1609. Terza, premio «Cresceus» cor. 4000 per cavalli di qualunque paese di anni 3 e oltre. Vincere due prove, distanza 1609 m. Quarta: premio Vienna, cor. 3000, per cavalli europei di anni 3 e oltre, sulla distanza di 2500 metri. Quinta, premio Litorale, cor. 2000 per cavalli a. u. e italiani di tre anni e oltre che fino al 1. maggio non avranno vinto cor. o lire 6000. Distanza 2500 metri.

Seconda giornata: giovedì 30 maggio. Prima corsa premio «Aventurier» cor. 2000 per cavalli a. u. di 3 anni e oltre, distanza m. 2500. Seconda, premio Milano, cor. 2000, per cavalli italiani di 3 anni e oltre, che fino al 1. maggio non abbiano vinto premi per l'ammontare di 25.000 lire. Terza, premio «Lou Dillon» cor. 4000, per cavalli di qualunque paese, vincere due prove, distanza 1609 m. I cavalli americani partiranno con un aggiunta fondamentale di 25 m. Quarta, premio Gorizia, cor. 1000, per cavalli di qualunque paese di 3 anni e oltre in proprietà di persone domiciliate nel Litorale, Goriziano, Istria e Dalmazia. Distanza 2500 m. Quinta, premio «Trieste», cor. 2000, per cavalli a. u. e italiani di 3 anni e oltre che fino al 1. maggio non abbiano vinto cor. o lire 6000, vincere due prove m. 1609.

Terza giornata, prima corsa premio Levente, cor. 2000, per cavalli a. u. di 3 anni e oltre, che abbiano partecipato almeno ad una corsa della riunione, distanza 2500 m. Seconda, premio Firenze, cor. 2000, per cavalli italiani di 3 anni e oltre, che fino al 1. maggio non vinsero lire 25.000, e che abbiano partecipato per lo meno ad una corsa della riunione. Vincere due prove, m. 1609. Terza, premio «Directum» cor. 4000, per cavalli di 3 anni e oltre di ogni paese e che abbiano partecipato almeno ad una corsa della riunione. Gli «americani» 25 m. di aggiunta fondamentale. Quarta, premio Pola, cor. 1000, per cavalli di qualunque paese di 3 anni e oltre in proprietà di persone domiciliate nella nostra Regione e in Dalmazia e che abbiano partecipato al premio «Gorizia» del 30 maggio, distanza 2500 metri. Quinta, premio «Adria» cor. 2000, per cavalli italiani e a. u. di 3 anni e oltre che a tutto il 1. maggio 1907 non vinsero cor. o lire 6000, e che abbiano partecipato almeno ad una corsa della riunione. Vincere due prove, distanza m. 1609.

Quarta giornata, mercoledì 5 giugno, prima corsa, premio «Patriot», cor. 2000 per cavalli a. u. e italiani di 3 anni e oltre, che abbiano partecipato per lo meno a due corse della riunione, distanza m. 2500. Seconda, premio Bologna, cor. 2000, per cavalli italiani e a. u. di 3 anni e oltre che fino al 1. maggio non vinsero cor. o lire 25000, e che abbiano partecipato almeno a due corse della riunione. Terza, premio Montebello, cor. 2000 per cavalli a. u. e italiani di 3 anni e oltre che a tutto il 1. maggio non abbiano vinto cor. o lire 6000 e abbiano partecipato almeno a due corse della riunione, distanza 2500 m. Quarta, premio «Alix», cor. 4000, per cavalli di qualunque paese di 3 anni e oltre che abbiano partecipato almeno a due corse della riunione, vincere due prove, distanza 1609 m. I cavalli americani che nella riunione avranno vinto più di 2800 cor., partiranno con un'aggiunta fondamentale di 30 metri. Quinta, premio Duino, cor. 2000, (Handicap) per cavalli che abbiano partecipato alla riunione senza avere vinto 1000 o più corone, distanza 2500 metri.

Le iscrizioni saranno ricevute presso la Segreteria della Società delle corse a Trieste, via Nuova N. 9, fino a a martedì 21 maggio alle 5 pom.

Biblioteche popolari comunali. Nella settimana scorsa la circolazione dei libri fu la seguente: nella biblioteca di via G. Parini di 1427 volumi, in quella di via Paolo Veronese di 574 e in quella di via Madonna del mare di 615. I lettori inscritti erano: 6320 nella prima, 1933 nella seconda e 1061 nella terza.

I nuovi francobolli. Il 1. giugno saranno emessi gli annunciati nuovi francobolli da 12 centesimi, i quali sono eseguiti in color violetto e portano la stessa figura dei francobolli già ora in vendita da 10 fino a 30 centesimi. Questa nuova specie di francobolli, che è principalmente destinata all'affrancazione dei pacchi e delle lettere di valore, si potrà acquistare a partire dal giorno suindicato presso tutti gli uffici postali e rivenditori di segnavalori.

Il Lloyd e il servizio di Venezia. A complemento della notizia data ieri dobbiamo rilevare che le partenze da Venezia per Trieste seguiranno alla mezzanotte, ad eccezione del sabato, pel qual giorno la partenza da Venezia seguirà alle 7 pom.

Società zoofila. Il sig. Leopoldo Weis, direttore della Società zoofila, ci comunica che nei mesi di febbraio, marzo ed aprile furono sequestrati e condotti nella stalla della Società (via del Bosco 24) per essere ivi curati: 15 asinelli, 3 cavalli e 3 buoi; che furono fatti trattenere nelle stalle dei rispettivi proprietari fino a guarigione completa: 17 asinelli, 11 cavalli e 9 buoi; che d'accordo coi rispettivi proprietari vennero fatti macellare, perchè inabili al lavoro: 23 cavalli ed un bove; che al canicida vennero consegnati un asinello ed un cavallo; e che per maltrattamenti agli animali vennero messi in contravvenzione 9 carrettieri.

Per gli insegnanti. Posto in concorso. Presso la Scuola industriale dei panierai a Fogliano (Friuli Orientale) con lingua d'insegnamento italiana, è vacante col 15 settembre p. v. un posto di maestro nella X classe di rango per le materie linguistiche e commerciali, e per il disegno.

L'emolumento per questo posto è stabilito colla legge del 19 settembre 1898 e l'insegnante è tenuto all'insegnamento nella scuola industriale di perfezionamento e ad aiutare nei lavori di cancelleria delle due scuole. Per il conseguimento d'un emolumento maggiore come pure per il computo nel tempo di servizio prestato altrove come insegnante, sono normativi l'art. 6 della legge succitata, rispettivamente gli art. 19 e 20 della legge del 24 febbraio 1907.

I concorrenti a tale posto, per il quale è richiesta la qualifica di maestro per le scuole complementari (cittadine) per il III o I gruppo, dovranno produrre le loro istanze documentate e indirizzate al Ministero dell'istruzione, fino al 31 maggio, col tramite della direzione della Scuola industriale di Fogliano, ove vengono date tutte le informazioni.

Posti in concorso. Presso il Giudizio distrettuale di Albona è vacante un posto di aggiunto giudiziario con gli emolumenti della IX classe di rango. Istanze documentate alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno fino a tutto 15 maggio.

Per i superstiti delle vittime dell'«Imperatrix» ci pervennero ulteriormente: dal signor Massimiliano Wallner cor. 4.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del bar. Augusto de Alber-Glanstätten, dai signori: ing. Giovanni Pavia cor. 30, a favore della Guardia medica; Giuseppe Herzfeld cor. 20, a favore dell'Albertinum; baronesse Carolina e Anna Sartorio cor. 30, a favore della Casa di Nazaret; barone G. A. Economo e consorte cor. 50, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; baronessa Nina de Morpurgo cor. 30, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del cav. Giorgio de Gossleth-Werkstätten, dalla sig.a Emma Morpurgo de Nilma cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; baronesse Carolina e Anna Sartorio cor. 50, baronessa Nina de Morpurgo cor. 30, a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria dell'ing. Luigi Polley, dalla famiglia Stefano Paximadi cor. 50, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giulio Gemelli, dai signori Maurizio Herzog e consorte cor. 10, a favore della Guardia medica; dai signori Samuele e Virginia Oblath, cugini dell'estinto, cor. 25, a favore dell'Ospitale israelitico (omesse ieri per svista).

Per onorare la memoria della signorina Maria Ivancovich, dal personale insegnante del civico Giardino d'infanzia di via dei Pallini cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Plaudendo al risveglio della «Mutua», da una comitiva di radicali cor. 17.50, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

— Il dott. Francesco Arnerrytsch per onorare la memoria del cav. Giorgio de Gossleth Werkstätten, elargì alla Guardia medica cor. 15.

— Per onorare la memoria del collega dott. bar. Augusto Alber de Glanstätten, i signori comm. Adolfo de Frigyessy, cav. Giuseppe de Parisi, bar. Paolo de Ralli, Enrico Salem e cav. dott. Scipione de Sandrinelli, direttori della Riunione Adriatica di Sicurtà, rimisero alla Presidenza municipale cor. 500, a scopo di beneficenza. L'importo fu così distribuito: cor. 200 alla Pia Casa dei poveri, cor. 100 al Riformatorio per giovanetti, cor. 100 alla Casa per marinai e cor. 100 all'Orfanotrofio S. Giuseppe; i sigg. coniugi de Burgstaller-Bidischini elargirono cor. 50 all'Elisabettino.

Gite per mare. Oggi il piroscafo «Monfalcone» farà la consueta gita festiva per Monfalcone.

Grave disgrazia in una cava. Ieri verso le 2 pom. una carettella conduceva all'ospedale un uomo, al quale il medico d'ispezione riscontrò una grave ferita con depressione dell'osso della scatola cranica con probabile commozione cerebrale. Fu accolto d'urgenza nella decima divisione. Chi lo accompagnava disse che si chiamava Giuseppe Scabar, di 56 anni, cavatore, abitante a Gropada, il quale mentre lavorava in una cava di Basovizza, era caduto trascinando dietro a sè una grossa pietra che lo colpì alla testa. Il suo stato è gravissimo.

Una cornata che fa perdere un occhio. Ieri a Medea il contadino Valentino Godeas, di 50 anni, stava mettendo un bue nella stalla, quando fu da questo colpito con una cornata che sfortunatamente lo ferì all'occhio destro. Il disgraziato, dopo aver avuto le prime cure dal medico del luogo, venne a Trieste, ove fu accolto nel riparto oculistico. L'occhio fu dichiarato perduto.

Disgraziato accidente. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso il macellaio Giovanni Olivo, di 20 anni, abitante in via S. Francesco N. 38, per la cura di una ferita di taglio all'avambraccio sinistro, lunga 7 centimetri, riportata in seguito alla rottura di una lastra. Gli furono fatte varie suture.

Macellaio manesco. Quando ierlaltro nel pomeriggio il macellaio Domenico Gallo, abitante in androna della Galleria N. 8, apprese che nella mattina la propria moglie Margherita era stata ingiuriata da tale Natalia Glavan, abitante in via delle Mura N. 22, montò sulle furie e fece il proposito di punire l'imprudente. E, sebbene la donna, essendo in istato di avanzata gravidanza, si meri-

COMUNICATI*)

Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore in Fiume.

Il sottoscritto porta a conoscenza del P. T. Pubblico che viene sospesa sino a nuovo avviso la linea settimanale Trieste-Cattaro: così pure il piroscafo „Hungaria" sospende per conto sociale la linea Trieste-Venezia.

Trieste, 1. Maggio 1907.

EUGENIO MAULE
Agente principale
della Società in Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

fasse qualche riguardo, mantenne la parola: incontratala ieri mattina, la colpì in faccia con uno schiaffo. La donna fu colta da convulsioni e cadde a terra. Intervenne una guardia la quale fece trasportare la sofferente all'ospedale; poi condusse il Gallo alla polizia. Il macellaio dichiarò che l'ingiuria scagliata dalla Glavan contro la sua consorte è gravissima e che perciò egli non era riuscito a frenare il suo risentimento. Dopo averlo assunto a verbale, l'impiegato lo rimise in libertà.

Un nuovo commissario agli arresti. A proposito della notizia pubblicata ieri sotto questo titolo, il signor Adolfo S., esecutore delle imposte, ci prega di rilevare trattarsi di un equivoco originato dal fatto che, parlando egli in isloveno col venditore Domazet, non era riuscito a spiegarsi bene. Egli avrebbe detto «andremo da un commissario di polizia» e non «io sono un commissario di polizia»!

Donna in pericolo d'essere travolta da un tram. Iersera verso le 7, una donna di età matura, che si seppe chiamarsi Lach, mentre attraversava la via Giulia di faccia al Giardino, si trovò fra due vagoni tramviari, uno dei quali saliva mentre l'altro scendeva. Fortunatamente ella non si fece alcun male perchè i vagoni non la toccarono, ma lo spavento provato la fece cadere in deliquio. Si chiamò il dottore della Guardia medica, ma al suo arrivo la donna era rinvenuta e potè rincasare da sola.

Giovanotto brutale. Alla Stazione centrale di soccorso si presentò lunedì mattina alle 8.30, la domestica Francesca Sinigoi, di 21 anni, abitante in piazza Carlo Goldoni N. 10, con una leggera ferita al braccio sinistro. La giovane narrò che a ferirla era stato il figlio della sua padrona, il quale la aveva colpita con un oggetto contundente. La stessa narrazione la fece più tardi alla sezione di p. s. del quartiere.

La buona giornata di una lavandaia. La lavandaia Maria Ogrischek, abitante al N. 236 di Roiano, scese in città ieri mattina per ritirare la biancheria dai suoi clienti. Verso le 11 aveva già finito il suo giro e si accingeva a rincasare. Giunta in via del Belvedere, la donna, che causa il peso del fardello era obbligata a fermarsi ogni qual tratto per ripigliar fiato, vide passare dinanzi a sè un carro tirato da un asinello e, rivoltasi a colui che lo conduceva, un giovanotto sui 25 anni, lo pregò di lasciarle deporre il fardello sul carro.

— Sicome lei la farà più presto de mi - disse la donna dopo averne ricevuta la autorizzazione - el me farà la grazia de consegnarlo a siora Carolina, quela che vendi fruti in Gretta.

Il giovanotto la assicurò che avrebbe fatto secondo le sue intenzioni e si allontanò. La lavandaia giunse dalla «sora» Carolina circa una mezz'ora dopo, ma colà la attendeva una brutta sorpresa: il fardello non vi era stato depositato. Alla povera donna non rimase altro che tornare in città e denunciare il caso alla polizia.

Cronaca dei furti. Antonio B., da Segna, abitante presso un'affitta-letti al N. 856 di Guardiella, fu denunciato alla polizia quale autore del furto di una pipa del valore di 5 corone e di un livellatore del valore di 8 corone commesso a danno del suo compagno di stanza Valentino Grava.

★ Nella mattina del 22 corr., una guardia di finanza colse alcuni individui dietro un «hangar» dei magazzini generali, al Punto franco, mentre gettavano oltre il muro di cinta alcune pelli di volpe. Il funzionario intervenne ma non riuscì che a sequestrare alcune delle pelli, poichè, al vederlo, i malfattori se la erano svignata. Si rilevò poi che le pelli erano state rubate nell'«hangar» N. 9. La cosa fu comunicata alla polizia e l'altra sera due agenti arrestarono in piazza Giuseppina quale uno degli autori del furto, il facchino Giusto C., di 23 anni, da Trieste. Il giovanotto si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

★ La signora Elena Petropolo, abitante in via della Maiolica N. 5, denunciò ieri alla polizia che in questi ultimi giorni era stata derubata di una collana d'oro del valore di 88 corone, ed aggiunse di aver concentrato i suoi sospetti su un fanciulletto di 5 anni (!).

Le scenette della via. - Fra guardia e carradore. Ieri alle 6 del pomeriggio, dalla via Giosuè Carducci stava per entrare in via Arcata un carro-scalone vuoto, tirato da due cavalli. Il carradore guidava gli animali stando seduto sul carro anzichè, come prescritto, rimanere in piedi. Una guardia fermò il carro e intimò al carradore la contravvenzione, e per accertarsi sull'esser suo gli ordinò di seguirla all'ispettorato di via Giuseppe Parini, guidando i cavalli a piedi. Il carradore però si oppose osservando che se aveva commessa la contravvenzione rimanendo seduto, ciò che era stato per caso un istante, avrebbe fatto peggio col guidare i cavalli camminando, costituendo ciò un pericolo ancor maggiore. La guardia non volle concedergli di salire sul carro, e quando questo giunse all'incrocio di via del Sapone, poco mancò che una vecchietta venisse atterrata dai cavalli, mentre passava dalla parte opposta a quella del carradore.

— La vedi che xe ancora più pericolo? Mi no meno più cussì i cavai. La se li meni lei - disse il carradore alla guardia.

— La vegni avanti cussì, per el suo meio.

— No, mi no vegno. La me lassi montar sul carro in piedi, e lei la vadi avanti. Mi ghe vignarò drio fin a l'ispetorato.

— No, lei la devi vignir a piedi.

— E alora, qua meto i cavai in disparte, e la se rangi lei.

— La vardi che la gavarà dispiazeri. Cossa la vol che mi meno cavai?

— Mi no so cossa farghe; ma cussì no vado avanti.

E detto ciò il carradore accostò infatti i cavalli al muro di una casa, lasciando fermo il carro. La guardia stette un po' indecisa, ma poi, vedendo che si radunava lì d'attorno molta gente che dimostrava di gustare la scenetta, si decise a dirigersi da sola all'ispettorato, mentre il carradore, dando un sospiro di sollievo, salito in piedi sul carro sferzò i cavalli e la seguì.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

Il presente numero consta di 8 pagine.

La gonna lacerata. La signora Anna Gareisnich, abitante a Capodistria in via degli Orti grandi, venne a Trieste lunedì mattina per fare alcuni acquisti, e verso le 10.30, mentre attraversava la piazza della Borsa, fu investita da un biciclista la cui macchina le passò su un piede e contemporaneamente le lacerò la gonna, arrecandole un danno di 6 corone. Il maldestro ciclista fuggì e la signora non potè far altro che denunziare la cosa alla polizia.

Un fromboliere. A richiesta di Caterina Faganelli, inquilina della casa N. 33 di via delle Beccherie, ieri notte alla 1.30 fu arrestato il calzolaio Giuseppe A., di 33 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo. Alla polizia la donna narrò che un momento prima il giovanotto aveva lanciato alcuni sassi contro le sue finestre, mandando in frantumi quattro lastre ed esponendo a serio pericolo tutte le persone che si trovavano nella stanza. Aggiunse che in quel momento il A. era in compagnia di tale Adamo B. e che molto probabilmente anche questo aveva lanciato qualche sasso. Il giovanotto fu assunto a verbale e poi accompagnato agli arresti inquisizionali.

Durante il lavoro. Ieri il muratore Ignazio Dellavedova, di 30 anni, abitante in via del Belvedere 19, mentre lavorava fu colpito da una pietra caduta dall'alto, che gli produsse una ferita alla testa.

Iersera la giornaliera Anna Bratos, di 18 anni, abitante in Gretta 432, mentre lavorava nella fabbrica di canditi Paulin, in via San Francesco d'Assisi, con dello zucchero liquefatto si produsse varie ustioni alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ieri, ad Albaro, il manovale Nazario Zergol, di 17 anni, mentre scaricava delle pietre, si impigliò la mano destra fra una delle ruote ed una grossa pietra, e si ebbe l'asportazione di tre falangi. Venne subito al nostro Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Ieri sera il dottore d'ispezione della Guardia medica prestò le necessarie cure al marinaio Giovanni Gusella, di 46 anni, occupato a bordo del «Timavo», della Società per i lavori portuali «Adriatica», il quale, cadendo nella carboniera, aveva riportato varie ferite alla testa, alla fronte e al naso. Fu consigliato di recarsi all'Ospitale.

Ustioni. Ieri verso le 5 pom. l'agente Carlo Carlini, di 42 anni, abitante in via Montecucco 12, recandosi ad accendere il gas in un camerino che ne era tutto invaso, fu investito improvvisamente alla faccia dalla fiammata sviluppatasi dal gas al contatto del fiammifero acceso e riportò varie ustioni. Per le cure ricorse alla Guardia medica.

Malore improvviso. Iersera verso le 7, certa Anna Viola, di 84 anni, abitante in via della Tesa 10, mentre passava per via degli Artisti, fu colta da malore improvviso e cadde al suolo. Il dottore della Guardia medica la fece condurre all'Ospitale.

Cadute a bordo. Ieri, nel pomeriggio, si telefonava alla Stazione centrale di soccorso per un marinaio che era caduto a bordo del piroscafo «Sultan», ormeggiato al molo Giuseppino. Accorso il dottore di ispezione col carro-ambulanza, trovò il marinaio Giacomo Primi, di 16 anni, il quale era caduto in coperta e aveva riportato alcune contusioni al ginocchio, al cubito e alla mano sinistra. Gli vennero prestate le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Francesco Rivol, di 18 anni, vermicellaio, abitante in Guardiella 385, per una ferita al pollice destro; Marcello Lupoli, di 3 anni, abitante in via S. Giovanni 7, per una distorsione all'indice destro; Primo Bucci, di 38 anni, bracciante, abitante in via Ponzanino 8, per una ferita al palmo della mano sinistra; Giovanni Campagnoli, di 43 anni, manovale, abitante in via delle Settefontane 17, per una contusione al piede sinistro; Carlo Fronz, di 12 anni, abitante in via del Molino piccolo 11, per farsi estrarre una scheggia di legno dalla coscia destra; Antonio Ricci, di 20 anni, manovale, abitante in via della Ghiaccera 11, per una ferita di taglio all'anulare sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: la casalinga Maddalena Cleva, di 32 anni, abitante in via delle Mura 22, per una contusione alla regione lombale; il calzolaio Riccardo Zimola, di 33 anni, abitante in via di Rena 3, per una contusione al pollice destro; Maria Sgobo, di 14 anni, abitante in via della Piccola fornace, per escoriazioni alla mano destra; il bambino di 2 anni e mezzo Romiro Roze, abitante in via S. Vito 16, per una ferita di taglio alla palpebra inferiore destra; il bracciante Francesco Moissan, di 41 anni, abitante in piazza Donota 4, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Morso da un cane. Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso il muratore Antonio Clum, di 40 anni, abitante a S. Luigi 342, il quale aveva una ferita al polpaccio, prodottagli dal morso d'un cane. La ferita gli fu cauterizzata.

Corrispondenza aperta. *Roberto.* Siccome nessuno meglio di lei saprà il proprio cognome, lo faccia scrivere sotto dettatura dalla autorità dalla quale le occorre il documento. — *Ruffo.* Il buffo d'una compagnia teatrale non ha bisogno d'aver assolto l'Università: gli basta d'avere un po' frequentato... la scuola dello spirito. — *T. F.* Quella figurina è Minerva, dea della sapienza, se non le dispiace. — *Italo.* Per la Dalmazia vigono le stesse leggi che per le altre provincie dello Stato. — *Angelina.* Morendo il marito senza figli, la moglie ha diritto a un quarto dell'eredità. — *Filippo Gr.* I periti giudiziari non sono in nessun rapporto di dipendenza dalle autorità, nè sono costituiti in corpo. — *S. Giovanni.* E' una cosa che dipende dal beneplacito dell'autorità militare. — *A. G. T.* Lei ha diritto al voto; ma - come abbiamo detto e ripetuto - nelle elezioni politiche non si può votare per procura. — *Macaco.* I cosidetti tecnici d'assicurazione devono fare un corso al Politecnico e dare anche gli esami. — *Cittadino italiano.* La maggiorennità si regola secondo le leggi del proprio Stato. — *Ignorante.* Le vie Scorzeria e Arcata appartengono al III distretto elettorale. — *Commercio 12.* Prima di andare in Inghilterra, farà bene ad assicurarsi che potrà passare la visita militare presso il consolato austriaco a Londra. — *G. G.* I figli minorenni seguono la pertinenza dei genitori. — *Legale.* Nel caso Suo è consigliabile - dato che l'accettino - di entrare prima nell'impiego e aspettare il suo tempo per fare il servizio militare, come volontario di un anno. — *Toma.* Si rivolga alla direzione di polizia. — *Abbonato.* Veda il «Piccolo» del 28 corr. — *M. B.* Faccia domanda al Consiglio municipale per l'ottenimento della cittadinanza. — *Avvocato del diavolo.* Furono due gli Spencer, Edmondo il poeta ed Erberto il filosofo. Ma l'opera scientifica di questo è così vasta e complessa che sarebbe ridicolo il volerne riassumere in questa rubrica i principi fondamentali. — *Miaro.* Sindacalista è il nome di quella frazione del partito socialista che propugna il riscatto economico del proletariato mercè il controllo di quelle corporazioni di fiducia che si chiamano i Sindacati operai. - Quella specie di mantice che copre nei teatri la buca del suggeritore, a Firenze vien chiamata «cuffia». — *Silvio.* Certe indicazioni non può darle con esattezza che il solo consolato generale italiano. — *Studente in legge.* Una grammatica italiana che risponda ai fini pei quali Ella ne fa ricerca, è quella di Ida Sestini-Falorsi stampata dal Sansoni di Firenze. — *Assiduo abbonato.* La statistica della popolazione di Trieste presenta una eccedenza di circa 9000 donne. — *Cina.* Il 28 ottobre 1897 era un giovedì. — *Costante lettore.* Si rivolga ad un sensale di fondi e stabili. — *Ignorante.* Tutto si puote ciò che si vuole- quando si vuole ciò che si puote. Il punto controverso della questione, a parer nostro, sta tutto nell'ostinarsi a interpretare la frase senza tener conto del nesso logico esistente fra i termini del giudizio. E' chiaro infatti che coll'aggiunta del secondo membro il senso dell'aforisma è assolutamente cambiato. — *Mario.* Il miglior consiglio che possiamo darle è che Ella si rassegni a lasciare stare le muse dove sono. Ella potrà fare a meno di loro e anche le muse forse.... — *Un artista.* Abbiamo già detto altra volta che Teresa Mariani è moglie di Vittorio Zampieri. La compagnia ora è a Udine. — *Carmen.* Le signore in generale e le attrici in ispecie non hanno età. — *U. B.* La compagnia drammatica di Gustavo Salvini si trova ora a Buenos-Ayres. — *Luigi XIV.* Trieste-Udine, III cl. andata e ritorno L. 6, validità tre giorni.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 3 pom. 10.4 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.0. Oggi: alta marea 10.33 ant. e 10.33 pom. - Bassa marea 5.4 ant. e 5.3 pom.

Ogni giorno una. Confidenze poetiche, in un salotto.

Lei: Non ha mai osservato che vi sono giorni in cui ci sembra di essere in maggior accordo col mondo, e più all'unisono con la Natura?

Lui (che pensa al primo del mese): Oh sì; nei giorni di paga.

Società per azioni Gebr. Böhler e Co. Questa società introdurrà fra breve nelle sue officine di Kapfenberg il sistema di fusione elettrica dell'acciaio. Dopo lunghi studi e molteplici esperimenti, la ditta Böhler ha acquistato il diritto di sfruttamento di due tra i migliori sistemi di fusione elettrica, per potere, con l'ausilio delle sue proprie esperienze, applicare questo nuovo sistema sopra una base per quanto possibile ampia e sicura. Com'è noto, la ditta Böhler dispone di proprio materiale greggio di prima qualità per la produzione di acciaio finissimo, e si darà ogni premura perchè il processo di fusione elettrica giovi ancora ad aggiungere bontà ai suoi prodotti.

TEATRI.

Fenice. «Veronica», operetta in 3 atti del maestro A. Messager. Dopo i grandiosi quadri della «Bella Elena» e di «Boccaccio», dopo i rumorosi concertati di Offenbach e Suppè, il cav. Marchetti volle presentarci uno spettacolo da salotto, un'operetta francese carina, aristocratica, forse poco adatta ad un ambiente così vasto quale la sala della Fenice. Gli autori presentano un nobile, amante di una fioraia, il quale, prima di passare al fidanzamento con una nobile sconosciuta, vuol trascorrere un'ultima giornata nell'allegra compagnia della sua bella, assieme ad amici ed amiche. La sposina, scoperta la cosa, travestita da fioraia, interviene alla festa e riesce ad innamorare talmente il suo futuro, che questo non solo dimentica la propria amante, ma vuol anche sacrificare la sua futura spo-

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 107

La polizia servendosi della lettera era andata subito all'abitazione di Margot e l'aveva abilmente interrogata. La disgraziata donna, minacciata dal carcere, non aveva saputo tacere ed aveva narrato tutto quanto sapeva sul conto del barone.

— Dunque, voi siete assolutamente sicura che il barone di Rochefault e l'ex fornitore militare Magloir siano gli autori del furto pel quale è stato condannato il tenente Adolfo di Grandmont? - le domandò il commissario di polizia, incaricato dell'inchiesta.

— Sicurissima; essi stessi me lo hanno confessato. L'ex fornitore militare era riuscito a procurare l'impronta della chiave del locale contenente la cassaforte e quella della chiave di questa, sottraendole per un momento al capitano contabile. Poi s'era fatto fabbricare le chiavi che aveva consegnato al barone perchè rubasse il danaro. Il colpo riuscì a meraviglia, tanto più che i sospetti caddero sul tenente di Grandmont che in quella sera si trovava di picchetto. Voi, certo, sapete il resto...

— Ma allora il povero tenente fu condannato innocente! - esclamò il commissario.

— Sì, ha scontato una pena per un delitto commesso da altri.

— E voi avete taciuto, voi che sapevate tutto? - chiese il funzionario di polizia con severità.

— Ero allora l'amante del barone e non potevo tradirlo.

— Sapete dove abiti il complice del barone? - interrogò il commissario.

Margot non rispose.

— Badate a ciò che fate. Per salvare questo miserabile, voi divenite alla vostra volta sua complice, mentre parlando renderete un servizio alla giustizia, la quale potrà trarlo in arresto... Oltre di ciò voi potrete ridonare l'onore ad un infelice innocente condannato. Seguite il mio consiglio. Dite tutto ciò che sapete... sarà per il vostro meglio... Adolfo di Grandmont ve ne sarà grato e potrà aiutarvi...

Margot rimase indecisa un istante, poi si strinse nelle spalle.

— Avete ragione, - essa disse. - Io non ho il diritto di tacere. Il signor Magloir abitava in via Boulay al numero 107, sotto il nome di Renaut, ma dubito che vi abiti ancora.

— Benissimo; lo scoveremo noi.

Ricordatevi che siete a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La polizia non dovette affaticare per impadronirsi di Magloir. Lo stesso giorno i due impiegati dell'agenzia Leroux, Dolfin e Tricos lo avevano trovato per istrada e lo avevano trascinato negli uffici della Prefettura di polizia.

Magloir aveva tentato di ribellarsi, ma Dolfin se lo era quasi caricato sulle spalle e l'aveva consegnato nelle mani stesse del Prefetto, dicendogli:

— Costui è un certo Magloir che ha molti conti da aggiustare con la giustizia. Trattenetelo qui e tra poco il signor Enrico Leroux vi fornirà le prove che quest'uomo è uno dei peggiori furfanti.

Dinanzi alle prove schiaccianti fornite dal proprietario dell'agenzia d'informazioni del boulevard Sebastopoli e più ancora alla franca confessione della ex cortigiana Margot, il miserabile si vide perduto e trovò inutile mentire. Confessò tutto e dopo due mesi compariva dinanzi alla Corte d'Assise della Senna che lo condannò a quattro anni di lavori forzati quale complice del barone di Rochefault nel furto della cassa forte militare, alla qual pena dovevasi aggiungere quella riportata in contumacia per le prevaricazioni compiute durante le sue funzioni di fornitore militare.

Subito dopo la condanna del miserabile, Adolfo di Grandmont chiedeva la revisione del suo processo ed otteneva una completa riabilitazione.

Il ministro della guerra lo riammise subito in servizio col grado di capitano accordandogli, a titolo di risarcimento per i dolori e le umiliazioni sofferte, la croce della Legion d'onore.

Anche l'avvocato Deloroix aveva dovuto presentarsi dinanzi ai giudici per rispondere del reato di falso. I giudici non furono troppo severi e lo condannarono a due anni di carcere e alla perdita della professione d'avvocato.

Il padre di Adolfo di Grandmont accolse nel suo palazzo il figlio riabilitato e lo abbracciò teneramente alla presenza di tutta la servitù e il giorno seguente festeggiò il ritorno in famiglia di Adolfo con un gran pranzo al quale erano stati invitati tutti gli amici.

Ma un altro pranzo riunì ben presto nel palazzo di Grandmont gli amici di famiglia; e cioè al pranzo di nozze tra Adolfo di Grandmont e la vedova del conte de la Rosiere.

Il marchese Luigi de la Rosiere aveva combinato questo matrimonio essendosi accorto che il suo amico erasi perdutamente innamorato della contessa che aveva conosciuta in casa sua.

Claudia accettò le nozze, perchè aveva sentito che il suo cuore aveva finalmente parlato per la prima volta, trovandosi vicina ad Adolfo di Grandmont; il quale per festeggiare il suo matrimonio aveva costituito una rendita annua di cinquemila franchi al suo piccolo amico Emilio Surenel ed aveva mandato alla povera Margot uno chêque di ventimila franchi.

La viscontessa Gianna di Saint-Remy potè essa pure provare la sua innocenza e l'abbiettezza del suo defunto marito. Ora è stimata da tutti ed accolta con piacere dalla buona società che l'aveva respinta ritenendola adultera.

Vive col fratello, ma si susurra che stia per passare a seconde nozze col marchese Luigi de la Rosiere, il quale ha l'intenzione di dare le sue dimissioni da tenente di vascello.

E giacchè abbiamo parlato di due riabilitazioni è nostro debito di parlare di una terza.

La signora Clorinda Duparnass, appena subita l'operazione della catarata, e riacquistata la vista, aveva subito dichiarato che il giovane pittore Pietro Leblanc, nulla aveva a che fare con colui che, con falso nome, l'aveva sposata a New-York. Ma la vista riacquistata le rese anche un altro servizio, quello di farle ritrovare il marito.

Un giorno le capitò sotto gli occhi la «Gazzetta dei Tribunali» la quale pubblicava il resoconto del processo Magloir e riproduceva una fotografia del delinquente. La signora Clorinda fu per isvenire. Nel marito della povera signora Renata Surenel, aveva riconosciuto colui che a New-York l'aveva impalmata. La cosa venne all'orecchio della polizia e tra poco Magloir dovrà comparire di nuovo dinanzi ai giudici per rispondere del reato di bigamia.

Pietro Leblanc è ora il marito della signorina Celestina Rimbel, la quale tra poco gli darà un figlio che non sarà certamente fratello dei figli della signora Duparnass, Telesforo e Nicodemo.

FINE.

sina. Questa però, che nel frattempo si era innamorata di lui seriamente, perdona tutto e se lo sposa.

L'argomento, come si vede, è leggerino ma è ben svolto, ed accompagnato da una musichetta tutta grazia e profumo, caratterizzante l'epoca, l'epoca della crinolina e dei gran cappelloni, dei «fracs» a lunga coda e delle vesti scollate.

Marchetti ha posto in scena anche questo lavoro con il suo solito lusso e buon gusto. Gli scenari una magnificenza: all'atto primo, «Il tempio di Flora», il palcoscenico è tutto un giardino di piante esotiche e fiori olezzanti; l'atto secondo presenta il ristorante «Alla briglia d'oro» a Romainville; il terzo atto un «salon» delle «Tuileries», una vera magnificenza scenografica. I costumi sono di un gusto squisito. L'esecuzione è stata ottima da parte di tutti. Emerse la gentile Gordini-Marchetti, che cantò e recitò in modo veramente squisito la parte di «Veronica».

Il baritono concittadino Gino Tessari (Florestano), che si presentava per la prima volta, venne apprezzato per il canto corretto e la signorilità del portamento, ed ebbe un sincero e vivo applauso dopo la patetica romanza dell'atto secondo. Marchetti fece del fioraio «Coquinard» uno dei suoi tipi indovinati, e colle sue trovate strappò continue risate. Lodevoli le signore Diaz (Agata) e Cattaneo (Emeranza). Graziosa sposina la signorina Lafon. Gustoso «Serafino» il Tani e bene pure Adriano Marchetti (Loustot). Il coro come sempre inappuntabile, specialmente le prime generiche che in quest'operetta hanno parte importante.

L'orchestra, attenta sotto la bacchetta del m.o Squarzoni, diede il dovuto colorito alla geniale musichetta.

Il numeroso e scelto pubblico fece buon viso al lavoro del Messager, che questa sera si replica.

Oggi ha pure luogo una «matinée» alle 3.15 pom. con un'ultima di «Boccaccio».

Politeama Rossetti. Teatro affollatissimo ieri per l'ultima della fortunata «Orchidea» e per la beneficiata della signora Calligaris, la quale fu accolta al suo apparire da un lungo applauso e fu festeggiata durante tutta la sera assieme ai suoi compagni. Le fu fatto omaggio di due ricchi gruppi di fiori e di un elegante servizio da «toilette».

Oggi ultime due rappresentazioni. Alle 3.30 «Santarellina»; alle 8.15 «Geisha». Entrambe queste rappresentazioni vengono date «a prezzi popolari».

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia d'operette Marchetti. Ore 3.15 *Boccaccio*, in 3 atti del maestro Suppè. Ore 8.15. *Veronica*, in 3 atti del maestro Messager.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 3.30. *Santarellina*, in 3 atti del maestro Hervé. Ore 8.15. *La Geisha*, in 3 atti di Sidney Jones.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Da accusatore ad accusato

Abbiamo detto nel «Piccolo» di ieri che il dibattimento per crimine di calunnia a carico del vetturino Federico Abram sarebbe stato ripreso iermattina, per l'audizione dei due guardiani carcerari Giovanni Urbiha e Giovanni Felician, a completamento dei deposti testimoniali già resi dall'altro guardiano carcerario Nicolò Bosich e dal detenuto Carlo Freibauer.

Il dibattimento fu ripreso poco dopo mezzodì. L'Urbiha ed il Felician deposero di essere accorsi nella camera ove il Bosich si colluttava con l'Abram e di non poter dire, quindi, come l'incidente fosse sorto. Cercarono di liberare il Bosich dalle mani dell'Abram, che lo stringeva e lo colpiva e dovettero adoperare tutta la loro forza, per domare l'Abram, che era eccitatissimo. Negano, poi, di aver percosso l'Abram.

Il P. M. cons. Clarici, nella sua requisitoria, si riporta alle risultanze del dibattimento odierno, che in sostanza confermano quanto emerse al dibattimento tenutosi a carico dei tre guardiani carcerari. Egli crede che l'accusa di maltrattamenti elevata dall'Abram a carico di questi sia stata un'alzata d'ingegno di lui, fatta allo scopo di esimersi dall'eventuale responsabilità in cui era incorso per le violenze commesse contro di loro. L'incolpazione fu data in mala fede, e perciò l'Abram dev'essere dichiarato colpevole.

La Corte, in accoglimento dell'accusa, condanna l'Abram a 2 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Presiedeva il presidente del Tribunale cons. aul. cav. de Defacis; giudici i cons. Petronio e dott. Andrich ed il segr. dott. Segnian.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il giubileo della Società di navigazione «Adria».

Abbiamo da Fiume 30: Ieri la Società «Adria» festeggiò il suo 25.mo anno di esistenza. La direzione, in una esauriente relazione pubblicata per l'occasione, fa la cronistoria del graduale sviluppo della Società che oggi occupa un posto eminente nella marina austro-ungarica. La Società «Adria» ebbe modeste origini. Fondata nel 1882 con un capitale di due milioni e mezzo di corone, iniziò la sua attività con sette piroscafi di medio tonnellaggio. Fu la prima Società di navigazione ungherese che iniziasse viaggi di lungo corso, portando nel commercio mondiale il nome di Fiume e dell'Ungheria. I primi anni d'attività dell'«Adria» non diedero bilanci confortanti, finchè il defunto ministro del commercio Baross, nel 1888, volle dare alla Società tutto l'appoggio dello Stato, aumentando fortemente la sovvenzione alla Società, disponendo l'ampliamento del nostro porto nell'intento di rendere per quanto possibile indipendente la marina mercantile ungarica da quella austriaca. Le sovvenzioni fino allora godute dal Lloyd furono assegnate parte all'«Adria» e parte alla Società di navigazione libera ungaro-croata. Su questa base il ministro Baross concluse una prima convenzione con l'«Adria» nel 1891, secondo la quale la Società veniva obbligata ad aumentare la sua flotta da dieci a venticinque piroscafi ed iniziare contemporaneamente linee regolari da Fiume per i porti più importanti dell'Europa occidentale e per il

Brasile. Per adempiere ai suoi nuovi obblighi l'«Adria», con la cooperazione della Banca commerciale di Budapest, raddoppiò il capitale fondazionale, e postasi così su nuove basi finanziarie, iniziò subito la costruzione di quindici battelli, dimodochè la sua flotta in tempo relativamente breve fu portata a venticinque piroscafi. Da quell'epoca lo sviluppo dell'«Adria» segnò un costante crescendo, e con la nuova convenzione conclusa col Governo nel 1901, portato il capitale fondazionale a dieci milioni di corone, la Società fece acquisto di altri otto battelli, in modo che presentemente dispone di 33 piroscafi di complessive 69.862 tonnellate, rappresentanti il valore di corone 29.500.000. Il personale complessivo occupato dalla Società «Adria» sale a 1200 persone.

La Direzione centrale dell'«Adria», per festeggiare il 25.mo anno d'esistenza sociale, ha istituito un fondo di beneficenza per i propri impiegati versandovi 100.000 corone. Oggi tutti gli impiegati dell'«Adria» presentarono in corpore al direttore generale cav. Curanda e al direttore sig. Ugo Eidlitz le loro felicitazioni; furono fatti discorsi auspicanti il maggiore sviluppo della Società e la piena indipendenza della marina mercantile ungherese.

Il piroscafo «Baltico» che urta una palizzata.

Il piroscafo austro-ungarico «Baltico», uscendo dal porto Dunston, il 26 corr., urtò contro la palizzata in legno del ponte girevole di Newcastle, cagionandogli parecchi danni, valutati a circa 2000 sterline. Il piroscafo invece sembra non abbia riportato alcun danno.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Metcovich e scali con 69 pass.; i pir. a.-u. «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 30 pass., «Peter Zrinski» da Fiume, «Mostar» da Alessandria; e il pir. a.-u. «Arabia» da Liverpool.

Partirono: i pir. a.-u. «Galatea» per la Dalmazia, l'Albania e la Grecia, «Dalmazia» per Costantinopoli; i pir. ital. «Epiro» per Salahora, «Brindisi» per Bari, «Iniziativa» per Genova; e il pir. inglese «Elvastone» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bosanca» da Moulmein arrivò il 27 a Suez donde proseguirà per Fiume, «Arad» arrivò il 29 a Rio Janeiro, «Beatrice» il 26 a Methil, «Szell Kalman» il 27 a Rotterdam, «Urania» proseguì ieri da Costantinopoli per Braila, «Baross» partì il 27 da Cardiff per Messina, «Nagy Lajos» il 26 da Kustendie per Amburgo, «Maria Immaculata» il 26 da Barry per Trieste.

Lloydiani. «India» da Kobe, passò Capo D'Armi il 29 diretto a Fiume e Trieste, «Vindobona» da Calcutta proseguì il 29 da Aden per Suez, «Moravia» da Buenos-Ayres arrivò il 29 a Santos, «Trieste» arrivò il 29 a Kobe, «Thalia» arrivò il 29 a Cadice.

30 Aprile.

Da POLA.

— Lega Nazionale.

Vennero elargite alla Lega cor. 6.70 e lire 1, raccolte da Gigi festeggiando S. Marco.

— Nuptialia.

La gentile signorina Fanny Kudlich si unì in matrimonio col sig. Ferdinando Salamon.

— Nomine.

A capomaestro dell'arsenale marittimo fu nominato il maestro Giovanni Lomosik; a maestri i capipartita Luigi Zagar, Giuseppe Verner, Attilio Gatti, Giuseppe Bullich e Luigi Mussato.

— Cose agrarie.

Il Ministero d'agricoltura ha accordato al locale Consorzio agrario cento nidi per uccelli utili all'agricoltura. Questi nidi, il Consorzio, d'accordo col commissario superiore forestale, li collocherà nelle località più adatte.

Da DIGNANO.

— Per l'esposizione di Pisino.

Il sottocomitato di Dignano espose le liste di sottoscrizione per prender parte alla gita che si farà il 19 maggio a Pisino. Il treno straordinario sarà alla nostra stazione alla 1.30 pom. Dato lo scopo di beneficenza dell'esposizione si spera che moltissimi cittadini parteciperanno alla festa. Le liste sono esposte nel caffè «Progresso» e nel caffè al Casino.

Da BUIE.

— Società di m. s.

Ierlaltro si tenne nella sala municipale il 26.o congresso generale di questa Società operaia di m. s. Il presidente, Cristofoli, commemorò i soci defunti Antonio Godas fu Giovanni, Giov. Batt. Vardabasso fu G. B. e Bortolo Vardabasso fu Bortolo. Poscia il cassiere, Miani, diede relazione del resoconto pro 1906, constatando lo stato floridissimo della Società. Indi seguirono le elezioni delle cariche sociali. Vennero rieletti a unanimità i signori Valentino Cristofoli a presidente, Antonio Antonini di Biagio a vice-presidente, e Nazario Agarinis, Antonio Baissero fu Antonio, Servolo Boneati, Giovanni Bonetti fu Andrea, Francesco Gragnaz fu Pietro, Giorgio Derossi, Matteo Godas, Nazario Monica, Giacomo Peteclibi, Antonio Papo fu Andrea, Matteo Pustetto e Angelo Vidali a consiglieri di amministrazione.

— L'orario ininterrotto al Municipio.

Presso questi uffici municipali s'incominciò ad introdurre l'orario ininterrotto, dalle ore 8 alle 3 pom., con mezz'ora di interruzione (alle 12).

Da PIRANO.

— Società «Allegria».

La nostra popolare Società «Allegria», che si avvia al suo XI anno di vita, tenne ierlaltro nel proprio teatro il congresso annuale. Il presidente, sig. Francesco Comisso, commemorò Giosuè Carducci, e l'assemblea assorse in segno di cordoglio. Comunicò poi la parte presa dalla Società nel compimento di cinque lustri di vita feconda del vostro giornale; ricordò il Congresso generale della Lega qui tenutosi nello scorso anno e chiuse affermando che l'opera della Direzione si è sempre inspirata a principii di libertà e di amor di patria. Dopo aver relazionato sopra i vari divertimenti sociali, sui bisogni e sui provvedimenti da prendersi; dopo di aver espresso la speranza di poter presto dotare la Società dell'inno sociale promesso dal poeta dialettale Giulio Piazza, e rilevato che il numero dei soci è salito a 183, invitò il cassiere signor Zecchini a presentare la gestione pro 1906, la quale si chiude con un saldo di cassa di cor. 39.89. A queste poi vanno aggiunte cor. 2097, rappresentanti il fondo di garanzia formatosi coi redditi del teatro ed il costo d'affezione dei diversi oggetti mobili inventariati per corone 4347.10. In complesso dunque al 31 decembre 1906 la sostanza sociale ascendeva a cor. 6483.99.

Dopo di aver assunto alcuni nuovi soci; dopo alcune altre proposte, si passò alla nomina della nuova Direzione, la quale a grande maggioranza riescì composta così: Francesco Comisso, presidente; Roberto Zamarin, vice-pres.; Lorenzo Petronio, segretario, e Giovanni Veronese, cassiere. A consiglieri: Giovanni Bontempo, Lorenzo Contento, Lodovico Dapretto, Andrea Neri, Pietro Predonzan, Simone Parenzan, Cristoforo Ruzzier e Giovanni Viezzoli.

Da GORIZIA.

— Per l'elezione del deputato di Gorizia. Per le imminenti elezioni il collegio di Gorizia sarà diviso in tre sedi, con la seguente distribuzione: dalla lettera A fino alla G inclusa, nella sala comunale in Corso Verdi; dalla lettera H alla P inclusa, nel palazzo dietale in Piazza del Duomo; i rimanenti nella sala della Camera di commercio.

— Per le vittime del disastro al Pontenuovo.

La Società orchestrale, sotto gli auspici del podestà avv. Marani, darà nel trigesimo della catastrofe nella cava di ghiaia al Pontenuovo un'accademia, il cui ricavato andrà a beneficio dei superstiti delle vittime.

— Esposizione rimandata.

L'esposizione delle arti edilizie, che doveva aprirsi nella prima metà di maggio, sarà invece aperta alla fine del mese, causa la grande affluenza di cose da esporre.

— Primo maggio.

Domani in occasione del 1. maggio i negozianti di commestibili chiuderanno gli esercizi a mezzodì.

— L'aumento delle carni.

Causa la scarsità del bestiame, da domani il prezzo della carne di manzo sarà aumentato di 8 centesimi per chilogramma, e quella di vitello di 20 centesimi.

— Fanciullo disgraziato.

Antonio Perco, di 9 anni, di Piedimonte, mentre si trastullava con altri ragazzi spingendo un carro, vi cadde sotto e riportò la frattura della gamba sinistra. Fu portato ai Misericorditi.

Da FIUME.

— Al consolato di Francia.

Il console generale Pierre Richard fu incaricato dalla direzione del consolato francese a Fiume, sostituendo il signor Fages de Chaulnes che ebbe altra destinazione.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabili in città civ. N. 26 di via Massimo d'Azeglio per cor. 16.000.

Mutui.

Cor. 100.000 al 4 ½% a peso d'uno stabile in città - cor. 24.000 al 5 ¼% a peso d'uno stabile in Scorcola-città - cor. 10.000 al 4 ½% a peso d'uno stabile in Chiadino-città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 3 maggio:

Preziosi della gestione **120** (viglietto verde) dal **N. 58.400** al **N. 59.900.**

Sciarada

Se verrà una bambina
L'accoglieremo bene, eh, poverina;
Primo, a parlar *finale*
Avrei più caro se fosse un *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SITA. ITA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 665.—, Staatsbahn 686.25, Alpine 609.—, Lotti turchi 191.—. • La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 208.25 (208.—). Disconto 172.30 (172.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.25), Rendita —.— (102.97), Meridionali —.— (743.—), Mediterranee —.— (434.50), Parigi apertura dell'Italiana 102.40 poi sino 102.40, Chiusa francese 94.95 (94.55), Italiana 102.40 (—.—), Spagnuola 94.20 (94.15), Banche Ottomane 705.— (703.—) Rio Tinto 2418 (2384), Lotti turchi 151.25 (151.25).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75, **Azioni** Credit 664.— a 666.—.

Molto ferma a Parigi la rendita francese.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.97 a 24.03, Londra 240.30 a 240.95, Francia 95.55 a 95.85 Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.45 a 118.75, Banconote germaniche 117.45 a 118.75, Rend. austr. carta 98.50 a 98.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.15 a 94.45, Credit 664.50 a 666.50, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 686.— a 688.—, Lombarde 130.50 a 132.50, Lotti turchi 190.— a 192.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 94.95, Rendita ital. 3¾% 102.40, Rendita Spagnuola esterna 94.20, Azioni Banca ottomana 705.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 137.—, Rendita Turca unif. 94.55, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 97.85, Rend. ungh. in oro 4% 95.50, Länderbank 475.—, Lotti Turchi 151.25, Banca di Parigi 15.20, Meridionali ital. 739.—, Azioni Rio Tinto 2418.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 85⅛, Lombardi 5½, Argento 30 7/16, Rend. Spagnuola 93—, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3¼.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.30. Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 30. Chiusa. Santos good average per maggio 27.75, per settembre 28.50, per dicembre 29.—, per marzo 29.25.

Amburgo 30. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 30. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. —.—, luglio 35.25.

Nuova York. 30. Apertura Rio per consegne future staz.a, 5 sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 30. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 39000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5 98/100, Apr.-Maggio 5 94/100, Maggio-Giugno 5 95/100, Giugno-Luglio 5 89/100, Luglio-Agosto 5 85/100, Agosto-Settem. 5 79/100, Settembre-Ottobre 5 73/100, Ottobre-Novembre 5 67/100, Novembre-Dicembre 5 65/100, Dicembre-Gennaio 5 64/100.

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 75.25, per maggio 75.25, maggio-agosto 74.75, Settembre-Dicembre 75.—. calmo

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 19.25, per maggio 18.55, per maggio-agosto 18.50, per luglio-agosto 18.—. staz.a

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 23.05, per maggio 23.30, per maggio-agosto 23.50, per luglio-agosto 23.55. fermo

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.95, per maggio 30.05, maggio-agosto 30.40, luglio-agosto 30.55. fiacca

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 36.25, per maggio 36.50, maggio-agosto 37.25, settembre-dicembre 35.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio 88° uso nuovo 23.25-23.50, calmo, bianco per mese corr. 26⅛, per maggio 26¼, per maggio-agosto 26½, ottobre-gennaio 27—. Raffinato 55.50 a 56.—. calmo

Amburgo 30. (Chiusa). Per aprile 19.—, maggio 19.05, giugno 19.15, luglio 19.25, agosto 19.35, settembre 19.30. staz.o

Londra 30. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9 7/16. calmo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

†

Virginia Gossleth de Werkstätten nata **de Neéf**, coll'animo straziato dal dolore, partecipa anche a nome dei suoi figli **Francesco** ed **Angelo Gossleth** Cavalieri **de Werkstätten**, di sua madre Eccellenza **Angela** Baronessa **de Reinelt**, di suo cognato Cavalier **Francesco-Federico** e cognate **Rosina ved. Burger** e Baronessa **Emma ved. de Seppi**, la morte quasi repentina dell'amato suo marito

GIORGIO GOSSLETH

Cavalier de Werkstätten

Cavaliere dell'ordine della Corona Ferrea di III. classe e dell'ordine di San Gregorio Magno. Membro della Camera di commercio ed industria in Graz, Consigliere di Amministrazione della Fabbrica prodotti chimici in Hrastnigg, Membro del Consiglio di Amministrazione della Sezione letterario-artistica del Lloyd Austr. in Trieste, Cittadino onorario e consigliere del Comune di Trifail,

spirato placidamente in Dio alle ore 11 1/4 pom. del 28 corr.

La salma del caro estinto verrà tumulata nella tomba di famiglia in Trieste.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 2 Maggio, alle ore 10 ant., direttamente dalla Stazione della Meridionale in Trieste al Cimitero civico di Sant'Anna.

CILLI, 29 Aprile 1907.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Dopo breve ma penosa malattia spirò quest'oggi nel bacio del Signore

LUIGI POLLEY

POSSIDENTE

La desolata consorte **Maria** nata **Laufer** in unione alla figlia **Nelly**, la madre **Ida**, nonchè i fratelli **Augusto Federico** e **Guido Polley** e la suocera **Fanny ved. Laufer**, anche a nome degli altri congiunti dànno parte di tale dolorosa perdita agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 2 Maggio, alle ore 9 ant., direttamente al Camposanto di Sesana.

TRIESTE, 30 Aprile 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, compresa da intenso cordoglio, compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso dell'amatissimo collega Signor

Dr. Augusto Bar. Alber de Glanstätten

benemerito Direttore della Compagnia.

TRIESTE, 30 Aprile 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni „Meridionale" compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo carissimo e benemerito Vicepresidente, Signor

Bar. Dr. Augusto Alber de Glanstätten

TRIESTE, 30 Aprile 1907.

†

Giacomo Marcusa

SCALPELLINO

dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte ANTONIA, le figlie DOMENICA mar. PURICH e GIOVANNA mar. VATTOVATZ, in unione ai generi e la nipote ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 2 Maggio, alle ore 9½ ant., dalla casa N. 1040 di via dello Scoglio.

TRIESTE, li 1. Maggio 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, affranta da indicibile dolore, esterna la propria riconoscenza a tutte quelle gentili persone, che tanto durante la malattia del suo indimenticabile

GIULIO

quanto nel luttuoso avvenimento le furono larghe di conforto e che vollero onorare in varie guise la memoria del loro caro Estinto.

Famiglia GEMELLI

TRIESTE, 1. Maggio 1907.

AFFITTANSI prontamente due camere vuote. Carradori N. 1, IV destra. 4178

AFFITTANSI bottega fiorini 130, quartieri una stanza, cucina, fiorini 114; due stanze, cucina fiorini 192-204 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 4267

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata volendo costo. Lazzaro 13, III piano. 4281

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista al mare. Riva pescatori. Indirizzo Piccolo. 4342

AFFITTASI **elegantissimo quartiere completo, pianoforte, gas, I, centro. Indirizzo Piccolo.** 4474

AFFITTANSI una, due bellissime stanze ammobiliate, primo piano. Via Pesce 5, angolo Cavana. 4428

AFFITTANSI prontamente cameretta, camerino vuoti o ammobiliati. Rivolgersi portinaio Alessandro Volta 2. 6754

AFFITTASI prontamente camera con uso di cucina. Via Boschetto 19, III. 6752

AFFITTASI stanza interna ammobiliata, fiorini 6. Barriera 15, III destra. 6751

AFFITTASI bella stanza grande, costo, uno, due signori. Nuova 18, III. 6750

AFFITTANSI agosto camera, cucina, acqua, Acquedotto. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 6747

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, prezzo mite. Olmo 6, III sinistra. 6743

AFFITTANSI camera, camerino, cucina, ammobiliato, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 4458

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata. San Nicolò 29, I destra. 6736

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato San Nicolò 29, I destra. 6735

AFFITTASI stanza ammobiliata per due signori, con costo, fiorini 25. Via Sebastiano 4, IV. 6734

AFFITTASI stanza ammobiliata massimo comfort, costo finissimo. Farneto 3, primo, scaletta sinistra 6731

AFFITTASI stanza ammobiliata pulitissima, ingresso scale, fior. 11. Barriera 11, III, destra. 4384

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite, piccola famiglia. Paduina 15, II. 6712

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina, acqua. Via Corti 3, IV. 6713

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Pondares 6, I, casa nuova. 6716

AFFITTASI camera ammobiliata. Fontana 3, mezzanino, destra, sul davanti. 6720

AFFITTASI bella camera, gas, parchetti, buonissimo vitto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4389

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate ed una ingresso libero. Via Toro 12, primo. 4392

AFFITTASI letto a quieto operaio. Ireneo 3, V, p. 20. 4393

AFFITTASI letto massima nettezza, anche a donna. Indirizzo Piccolo. 4394

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Corso 12, porta 9. 4404

AFFITTASI stanza ammobiliata con buonissimo costo, prezzo mite. Via Boschetto 42, III. 4431

AFFITTASI Barriera vecchia 7 II piano bel quartiere comodo con due ingressi, pigione vantaggiosa. 4401

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata ingresso come libero. Toro 14, III. 4425

AFFITTASI camera ammobiliata due letti. Indirizzo Piccolo. 4414

AFFITTANSI camera, camerino, uso cucina. Pozzo Bianco 8, I. 4405

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata con due letti. Via del Bosco 14, V, sinistra. 4424

AFFITTASI camera ammobiliata, uno o due letti. Valdirivo N. 36, primo. 4426

CAMERINO o camera affittasi prontamente. Via Salice 11, I, sinistra. 4453

QUARTIERE 2 camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Via Torricelli 7, (dietro il Giardino pubblico). 4468

QUARTIERI 3 camere, camerino, affittansi. Via Kandler N. 6. 4469

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi. Via Farneto 45, p. V. 4471

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi. Piazza S. Francesco 8, p. III. 4470

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Olmo 1, angolo Barriera. 4473

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi. Via Barriera 33. 4472

SPLENDIDA stanza ammobiliata volendo due, affittansi prontamente. Gatteri 18, III. 6753

STAGIONE estiva affittansi due o tre stanze, cucina, in villa signorile al mare. Indirizzare «Villeggiatura» posta principale casella 151. 9300

SUBAFFITTASI agosto parte quartiere signorile, 2 bellissime stanze, stanzetta, cucina fiorini 300. Staffier, via Galleria 3. 6556

TURRIACO dieci minuti dalla stazione ferroviaria Pieris-Turriaco, affittasi eventualmente venderebbesi casa nuova signorile, cucina, due tinelli e stanzino al piano terra, 3 camere grandi al primo piano, vasta corte chiusa con annessa stalla e rimessa. Splendida posizione; aria salubre. Rivolgersi al sig. G. Batta Montanari. 3417

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, cucina, affittasi. Via Giovanni Boccaccio 23. 4464

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Via Gaspara Stampa 8. 4465

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via dei Piccardi 24. 4467

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, affittasi. Via Belvedere 28. 4466

DA affittare stanza vuota. Via Gaspare Gozzi 3, V, pressi Meridionale. 6756

MAGAZZINO adatto botteghino, lavoratorio affittasi corone 250 annue. Indirizzo Piccolo. 4475

CHI vuol sentire il canto dell'usignolo e avere ombra nel vicino bosco, venga a prendere in affitto 2 stanze, una ammobiliata, una vuota. Indirizzo al Piccolo. 4360

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata per 2 persone civili oppure una. Michelangelo 16, porta 4, pianoterra. 6758

BARCOLA affittansi per stagione 2 camere, cucina, ammobiliate. Rivolgersi osteria «Ai Volti». 4438

BARCOLA affittasi prontamente alla Riviera quartiere 3 stanze, cucina, giardino al mare. Rivolgersi Piazza Barriera 10, porta 10, dalle 2 alle 5. 4443

DISTINTA signora affitterebbe bella camera ammobiliata con gabinetto di toilette a persona seria, comfort, centro. Indirizzo al Piccolo. 4379

DA affittare due letti. Rivolgersi via Belvedere 63, II p. 6715

DA affittare 2 belle camere, cucina, cortile, corone 192 annue. Gretta, via Cisternone 53. Campagna Dolleuz. 4419

14 cor. affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Gatteri 9, V, Tolpei. 4416

MAGAZZINETTO in cortile affittasi per deposito, prontamente. Indirizzo Piccolo. 4445

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, buonissimo costo. Cassa risparmio 2, III, porta 11. 9299

DISTINTA signora affitta prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano. Indirizzo Piccolo. 4479

8 fior. affittasi bella stanza vuota, chiarissima. Soltanto donne. Indirizzo Piccolo. 4485

CAMERINO da affittare. Via S. Spiridione 7. 6763

VILLEGGIATURA al mare affittasi quartiere ammobiliato, uso giardino, acqua, bagno spiaggia. Via Spiridione 1, quarto. 4286

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Belvedere 10, primo, porta 5. 6655

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Barriera vecchia 7, I. 4233

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere Levi, S. Giacomo 7, terzo (Corso). 4001

COMPREREBBESI apparato cinematografico purchè buono. Offerte con prezzo ristretto al Piccolo sub «Gloria». 6757

ACQUISTO uniformi d'ufficiali, volontari, bordure d'oro e d'argento vere e imitazione. Sono qui di passaggio e rimango quattro giorni. Basta una cartolina, vengo subito. Wilhelm Haut, fermo posta centrale Trieste. 4176

ACQUISTEREBBESI battello circa 20-30 tonnellate, anche noleggerebbesi per 2-3 mesi. Scrivere «Battello» Piccolo. 4427

DA vendere lampadario vetro Venezia, grande lampada petrolio, tavolino, sgabello, sedie, poltrona, lavamano. Gioachino Rossini 4, porta 6. 4408

DA vendere grammofono con diversi dischi, prezzo irrisorio. Via Giorgio Vasari N. 1, p. IV. 4413

DA vendere casa 6 locali, stalla e 220 tese di terreno. Boschetto. Indirizzo al Piccolo. 4415

VENDONSI un vis-à-vis, stoffa seta per salone, club, ecc. ecc. Abeatici, Acquedotto. 3929

VENDESI bellissima cassapanca. Via S. Anastasio 6, III piano. 6621

VENDONSI prontamente scansie e banchi nuovi prezzo irrisorio. Zeller, S. Antonio. 4235

VENDESI negozio olio, aceto, saponi, ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 4338

VENDESI fondo da fabbrica nel centro di città, tre minuti dal Corso, splendida vista sulla città e sul mare, adatto tanto per la costruzione di villini che di case di reddito. Prezzo cor. 40 il metro quadrato. Indirizzo al Piccolo. 4337

VENDESI splendido vestito cresima, 10-14 anni. Nicolò 32, portinaio. 6783

VENDESI motocicletta Peugeot usata 2¾ HP prezzo d'occasione. Via della Geppa 12, deposito vini Petrich. 4496

VENDESI botteghino erbaggi, frutta, vino, birra, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4488

VENDESI cucina economica causa partenza, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4446

VENDONSI vestito estate, soprabito quasi nuovo, misura grande. Indirizzo Piccolo. 4463

VENDESI soprabito ragazzo di 14 anni, in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4461

VENDONSI occasione buonissimi mobili stanza letto. Canova 21, porta 5. 6738

VENDESI camera letto stile barocco, in giornata. Piazza Borsa 3, II piano, destra, dalla 1 alle 3½. 4429

VENDONSI vestiti signora, uno cresima con cappello, letto bambino. Indirizzo al Piccolo. 4439

VENDONSI apparato fotografico modello 1906 tascabile 9 per 12 Hüttigs A. G. Dresden Universal Rapid Aplanat Lloyd, 6 cassettine lastre, 1 Films, stativo, tutto nuovo corone 120. Indirizzo al Piccolo. 4376

VENDONSI buone condizioni crediti cambiari. Offerte «Battista» Piccolo. 4391

VENDESI vis-à-vis nuovo, assi olio, in bianco. Indirizzo Ceroici Odorico Pirano. 6724

VENDESI prontamente causa partenza bellissimo botteghino frutta ed erbaggi, affitto minimo. Via Paduina N. 7. 4396

VENDONSI 2 lettini in ferro per bambini e tenda per poggiuolo. Via Torre bianca 8, III. 4407

SEDIE usate per osteria e giardino da vendere. Valdirivo 27. 6718

GRAMMOFONO tromba giglio molti dischi vendo fior. 35. Molin piccolo 7, V. 20. 6740

NEGOZIO commestibili avviatissimo, provincia, ottima rendita, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4476

PIANOFORTE Hamburger, corde incrociate, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4457

FONOGRAFO con 20 cilindri vendesi cor. 45. Riborgo 2, III. 9297

OCCASIONE vendesi bellissima lettiera, susta, materasso lana. Tappezziere Riva Gesuiti. 9298

STABILE nuovo vendesi; il saldo prezzo rende il 15% netto. Vendonsi diversi fondi per fabbricare e speculazione. Indirizzo Piccolo. 4493

LANCIA benzina completa, cutter, gondoletta, sandolo, pompe, asse eliche reversibili, rullo pietra vendonsi. Rivolgersi Bagno Militare. 6774

BICICLETTA mozzo libero, contropedale vendesi. Media 22, corte. 6776

BICICLETTE due buonissime e cannocchiale campagna London vendonsi. Corso 20, liquoreria. 4378

BICICLETTA vendesi fiorini 35, causa partenza. Via Campanile 3, quarto piano. 6782

DOMATRICE quasi nuova fornimento cavallo vendonsi soltanto fior. 180. Indirizzo Piccolo. 4345

OCCASIONE. Vendesi in Scorcola villino veramente signorile. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4356

VILLA amenissima al mare, ogni comfort, bagno spiaggia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4187

BROUGHAM, 2 carrettine, portone, tutto buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4294

GORIZIA vendesi villino posizione centrica via Rafut 5 con o senza terreno, prezzo conveniente. Rivolgersi via dietro Castello 15. 4274

FONDO **magnifica speculazione per cinque edifici vendesi, condizioni vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo.** 4395

MACCHINA Singer buonissima fior. 12, forno genovese, valigie pelle vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4448

PARTENZA vendo bellissima stanza matrimoniale, con suste, moderna, elegante divano con tappeti, moderno. Via Chiozza 16, II. 6678

VILLA da vendere vicino stabilimento bagni Isola con fondo, orto recintato, pozzo, con un piano superiore, una cucina 4 stanze, sottoposto granaio e cantina sotterranea a pianoterra divisa in tre locali. Rivolgersi presso Nicolò Vascotto. 4377

PIANINO buonissimo vendesi 200 fiorini. Acquedotto 59, terzo. 4462

PIANINO noce americana, corde incrociate, moderatore, vendesi. Via Fabbri 1. 6711

PIANO buono stato da vendere causa partenza. Via Toro 7, II, sinistra. 6710

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello matrimoniale Acquedotto prolungato, tram Margherita Chiozza, Carintia. Pagasi intero valore. Indirizzo al Piccolo. 4333

SMARRITO **cane tasso, risponde al nome «Tim», marca N. 37. Generosa mancia portandolo via Machiavelli 32, I piano.** 6717

SMARRITO cane caccia bianco, macchie caffè, marca 322. Portarlo Settefontane 8. 4500

SMARRITA piuma nera da povera ragazza, palazzo posta, Caffè Fabris. Portandola al Piccolo ricevesi mancia. 4452

SMARRITO mantellina bambino. Mancia portandola al Piccolo. 4478

SMARRITO libretto conti smontando dal tram Settefontane; generosa mancia portandolo al Piccolo. 4383

DIVERSI

UNVERGESSLICHER grauer Ueberzieherbesitzer! Est-ce-que le jour, le soleil pu détruire brusquement ce qu'une délicieuse soirée au restaurant avait édifié! Jeudi 4 h aprèsmidi sur le coin du Corso où je vous aperçus Vendredi j'espère vous revoir. Vous y viendrez, n'est-ce-pas! Oui, je le sais, je l'espère, je le désire et puisque c'est la dernière fois que je vous verrai, peutêtre, je vous en supplie... 6738

L'unica cosa che dovrebbe essere ricordata sarebbe quella d'aver infranto un povero cuore. M.... 6721

ROSA. Saluti affettuosi, tanti infiniti dalla tutta tua. 6778

ROSE. Affettuosi tuoi messaggi riempiono anima mia di dolcezza, reggono proposito mia virile costanza. Grazie. Scrivimi ancora. Perdutamente tuo. 6737

QUELLE signorine che si divertono mandare cartoline anonime sarebbe meglio impiegassero quei soldini in modo più utile. I Maggio. 6714

FELICITA'. Quale gioia provo nel vederLa, più grande ancor sarebbe di poter parlare una sol volta acciocchè possa essere felice; prego, se Lei è buona, di scrivere Posta centrale restante sub «Venere» più numero Sua abitazione. Cordiali saluti Venere. 4403

PAOLO mio tutto bene, nessun uericolo minaccia, il tempo farà il resto. Affettuosi e cari saluti, pensieri tuo caro Giovanin. 4421

PREZIOSITA' 45. Non scrivere fino tanto ch'io non ti chiamerò. Ritira come stabilito mercoledì. Tanti. 9295

GUIDO. Perdonatemi ancora questa volta e ritirate lettera. Irma. 6746

N... Stringo al cuore e la bacio quella mano carezzevole, sogno che quel lungo braccio si accorcia, mi attornia ed una voce angelica mi susurrra: son tua. Povero illuso! mi sveglio, sento la stessa voce: sono scettica, dammi la prova. Cattiva! perfino mi sfuggi, il tuo cuore resta chiuso muto come la tomba. Diffidi sempre eppure... mel dicono i fiori di maggio. Dove quando, come ci vedremo? Tuo per la vita 4397

THEA. Vivi fidente nella mia dedizione assoluta. Il tuo amore immenso mi dà forza di resistere e di vincere. Seralmente alle 6 c'incontreremo. A te, stella mia fulgidissima, tutti i miei più ardentissimi 4501

T. G. A chi devo ringraziamenti per belle violette sabato ricevute? 6725

78. Ritira lettera. Ferdinando. 4442

17 settembre. Prego ritirare lettera posta Barriera vecchia sotto numero e via vostra abitazione. Vgicht. 4434

TRIESTE. Ricevute tutte. Grazie. Continua mandare solito indirizzo. Perchè mancasti? Informami motivo. Tanti cordiali saluti Tuo. 4411

DISTINTA, simpatica, educata casalinga benestante signorina contrarrebbe matrimonio impiegato serio 40-50 anni. Scrivere «Assennatezza» fermo posta centrale Gorizia. 4398

STAZIONE. Spero stai meglio. Auguri pronta guarigione. Supplico scriverci due righe fermo posta Tergesteo mio vero nome, cognome. Via Nuova numero mia e meno dieci. 4399

SIGNORINA ha dimenticato l'ora verso giovedì 8¼ pom. Canova. Graziella. 67..

ANIMA senza cuore, divertiti; ma il tuo Vittorio non lo trovi più. 4418

VENTAGLIO R. ritira posta Ugo Foscolo sotto tuo nome e cognome. Cordialissimi. 4480

SUB Germania 100. Scrivere «A. V. 10» fermo posta centrale Trieste. 6741

ADRIANA ritirò e rispose subito. Potete recarvi domani troverete posta. 4437

TENGO ottomila corone capitale, magazzino, azienda avviata lavoro lucrosissimo commissioni, onde ampliare lavoro cerco socio diecimila. Offerte firmate sub «Tengeste diecimila» Piccolo. 6733

CERCO per prima e solidissima ipoteca su stabili di città dalle 60 alle 100.000 corone. Offerte «Capitale». Esclusi mediatori. 67..

SUBITO cercansi 200 corone verso forte interesse, restituibili in quattro rate mensili. Offerte «Borsa» Piccolo. 6773

GIOVANE associerebbesi con pittore decoratore prestando l'opera sua col massimo zelo, capacità ed onestà. Gentili offerte Piccolo sub «Pittore-decoratore» 4245

VEDOVA, signorina, interessandosi con modesto capitale in lucrosissima azienda riceverebbe lauto guadagno. Probabilità matrimonio. Offerte firmate Piccolo «100%» 6702

PANORAMA **Stadion 2. America del Nord. Vedute della splendida città di Buffalo, nonchè l'Esposizione mondiale panamericana. I grandiosi cascat del Niagara viste da sette posizioni, col suo grandioso ponte.** 44..

DISTINTA signorina cerca compagna distinta per passeggiate. Offerte «Amicizia» Piccolo. 6755

PRANZO nonna! raccontino, sei soldi. Appalto S. Antonio 9. «Parere medico». Librerie. 4324

PIANINI insuperabili marca premiata, garanzia 6 anni, prezzo mitissimo, cassa, rate, scambio. Stabilimento Germania, Cavana 7. 3555

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli elegantissimi, buon prezzo. Olmo 6, III. 6744

RIPARAZIONI e lavature di tappeti persiani e turchi. Rivolgersi al deposito tappeti orientali, via Cassa di risparmio 6. 6777

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambini a costo. Indirizzo al Piccolo. 4454

COSTO buono abbondante, massima nettezza offre distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4381

SARTA da donna cerca lavoro in casa o pure in famiglia. Indirizzo Piccolo. 4449

LABOR. Via del Pesce 5, I. Primaria agenzia di collocamento. 6785

BURRO cotto naturale delle Alpi stiriane deposito Passo S. Giovanni N. 2, Giovanni Suban. 4433

MODISTA con assortimento cappelli signore, bambine, ordinazioni, rimodernature, prezzi ribassati. Indirizzo Piccolo. 4451

INGEGNERE edile, pensionato, assume lavori tecnici. Via Kandler 5, porta 2. 4...

PRIMO **maggio, ballo restaurant Finding, via Cologna 11. Orchestra cittadina.** 67..

COSTO buonissimo darebbesi a uno, due signori, presso distinta famiglia. Farneto 38, II, porta 10 4483

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORINA tedesca cerca posto come istitutrice, dama di compagnia o simile. Gentili offerte «Deutschland» Piccolo. 4409

SIGNORINA tedesca, italiano, piano prima vista, offresi compagnia signora, signorine. Indirizzo Piccolo. 4451

SIGNORINA con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, cerca posto quale praticante. Offerte «Praticante» al Piccolo. 6723

ISTRUZIONE

CERCANSI lezioni di lingua italiana. Offerte con prezzo «Deutscher» Piccolo. 6775

GIOVANE tedesca scambierebbe conversazione verso italiano. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 6772

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti, metodo Laufner. Lezioni private nella scuola. Corsi speciali di taglio. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 4387

SERALMENTE dalle 7-10 pom. lezioni ed esercizi di dattilografia corone otto mensili. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 9294

AFFITTANZE

CERCANSI in campagna pressi Barcola o Boschetto due stanze, camerino, cucina, tutto ammobiliato. Offerte al Piccolo sub «Tre mesi» 6771

CERCASI **prontamente magazzino uso pellami, città. Rivolgersi telefono 1259.** 4481

GIOVANE impiegato cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte con prezzo al Piccolo «Stabile». 4499

PICCOLO magazzino cercasi. Offerte «Subito» al Piccolo. 6770

CERCASI quartiere 2 camere, cucina, paraggi caserma grande. Indirizzo Piccolo. 4430

CAMERINO ammobiliato cerco pressi via S. Michele, possibilmente colazione, pranzo. Scrivere prezzo settimanale «Inodlog» Piccolo. 4412

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata con costo, vicinanza piazza Borsa. Offerte sub «Epulone» al Piccolo. 9296

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Nuova 33, III. 6726

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze prontamente, agosto. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 6703

AFFITTANSI Corso 22, II.o piano, stanze ammobiliate, cucina e costo. 4432

AFFITTASI per agosto bellissimo quartiere di 5 stanze, stanzino e camerino da bagno, moderno, massimo comfort. Via Acquedotto N. 44, III piano, sinistra, dalle 11 alla 1 pom. 4436

AFFITTASI camerino mensili cor. 10. Stadion 15, I p 4486

AFFITTASI prontamente camerino con letto, prezzo conveniente. Istituto 13, mezzanino. 6765

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Giulia, Indirizzo Piccolo. 4429

AFFITTASI stanzetta bella ammobiliata, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 4482

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, sul davanti, per 2 persone, volendo costo. Chiozza 18, I destra. 4491

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via S. Caterina N. 4, p. I. 6766

AFFITTASI camerino bene ammobiliato. Ireneo 3, primo piano, porta 7. 6780

AFFITTASI una camera in centro, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 9270

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Spiridione 10, III, porta 9. 4271

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, centro. Indirizzo Piccolo. 3092

AFFITTASI in una delle più ridenti posizioni del Friuli, prospettante il magnifico ponte di Pinzano sul Tagliamento splendida villa ammobiliata, parco, stallaggio ecc. a condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi pasticceria Urbanis. 9287

AFFITTANSI per agosto via Economo quartieri da quattro, sei stanze, accessori prezzo mitissimo. Rivolgersi via S. Michele 16 4098